

Offerta al pubblico di quote dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE

*Eurizon PIR Italia Obbligazioni
Eurizon PIR Italia 30
Eurizon PIR Italia Azioni*

Si raccomanda la lettura del Prospetto – costituito dalla Parte I (Caratteristiche dei fondi e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi dei fondi) – messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio. Il Regolamento di gestione dei fondi può essere acquisito o consultato secondo le modalità indicate al paragrafo n. 23, Parte I, del Prospetto.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

*Data di deposito in Consob: 24/10/2024
Data di validità: dal 25/10/2024*

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

**PARTE I DEL PROSPETTO - CARATTERISTICHE DEI FONDI
E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**

Eurizon PIR Italia Obbligazioni

Eurizon PIR Italia 30

Eurizon PIR Italia Azioni

Data di deposito in Consob della Parte I: 24/10/2024

Data di validità della Parte I: dal 25/10/2024

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETÀ DI GESTIONE

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia 22, recapito telefonico 02/8810.8810, sito Internet: www.eurizoncapital.com, Sezione "Contatti" è la Società di Gestione del Risparmio (di seguito, la "SGR" o il "Gestore") di nazionalità italiana cui è affidata la gestione del patrimonio dei fondi oggetto del presente prospetto (ciascuno di seguito il "Fondo" o, congiuntamente, i "Fondi") e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti.

La Società è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA (data iscrizione 23 luglio 2014).

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2050; l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato è di euro 99.000.000,00 ed è integralmente posseduto da Intesa Sanpaolo S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio che si realizza attraverso la gestione di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) e dei relativi rischi, nonché l'amministrazione e la commercializzazione degli OICR gestiti;
- la commercializzazione di OICR gestiti da terzi;
- la prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi;
- la gestione, in regime di delega, di fondi pensione aperti e la gestione di fondi pensione negoziali;

- la gestione in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento e da parte di organismi di investimento collettivo esteri;
- la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari nei confronti dei "clienti professionali di diritto".

Organo amministrativo

L'organo amministrativo della SGR è il Consiglio di Amministrazione, costituito da Consiglieri che durano in carica tre anni e sono rieleggibili; l'attuale Consiglio scade con l'Assemblea che approva il bilancio dell'esercizio 2024 ed è così composto:

Dott. Saverio PERISSINOTTO, nato a Venezia l'11 luglio 1962 – Presidente

- Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha iniziato la propria carriera professionale nel 1986 in Banque Indosuez a Parigi come analista finanziario, dove è rimasto per tre anni. Tra il 1989 ed il 1991 è stato responsabile in Banque Indosuez Jakarta. Di nuovo in Banque Indosuez a Parigi dal 1991 al 1995, si è occupato di clientela internazionale e di ingegneria patrimoniale. Nel 1995 ha frequentato l'IEP - International Executive Programme - presso l'INSEAD (Fountainbleau - France). Tra il 1995 ed il 2003 è stato Amministratore Delegato della Fiduciaria Indosuez SIM S.p.A. e dal 2003 al 2005 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Crédit Agricole Indosuez Private Banking Italia S.p.A.. Dal 2005 al 2015 è stato Condirettore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e dal 2005 al 2010 Amministratore Delegato di SIREFID S.p.A.. Ha assunto la Presidenza del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking Suisse S.A. nel biennio 2011-2012. Dal 1° luglio 2015 al 20 febbraio 2020 è stato Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. Da aprile 2019 a febbraio 2020 è stato Consigliere di Amministrazione di Fideuram Bank Luxembourg S.A.. Da febbraio 2020 ad aprile 2024 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Eurizon Capital SGR S.p.A.. E' stato inoltre Presidente del Consiglio di Amministrazione di Epsilon SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Eurizon SLJ Capital LTD e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital S.A.. E' inoltre Vicepresidente di Assogestioni.

Prof. Daniel GROS, nato a Wiesbaden (Germania) il 29 ottobre 1955 - cittadino tedesco - Vice Presidente - Amministratore Indipendente

- Laureato in economia presso l'Università La Sapienza di Roma; nel 1984 ha conseguito il Ph.D in economics presso l'Università di Chicago. Dal 2001 al 2003 è stato membro del Conseil d'Analyse Economique. Dal 2003 al 2005 è stato membro del Consiglio economico della nazione (in qualità di consulente del Primo Ministro francese e del Ministro delle Finanze). E' stato docente presso l'University of Berkeley, l'Université Catholique de Louvain e presso la University of Frankfurt. Attualmente è consulente del Parlamento Europeo, nonché Distinguished Fellow e Member of the Board del CEPS (Centre for European Policy Studies) di Bruxelles, dopo aver ricoperto la carica di direttore dal 2000 al 2020. In quest'ambito, i suoi principali campi di ricerca sono l'Unione Monetaria Europea, la Politica Macroeconomica e Monetaria nonché il commercio internazionale. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital S.A..

Dott.ssa Maria Luisa GOTA, nata ad Alessandria il 7 aprile 1967 – Amministratore Delegato e Direttore Generale

- Dopo la laurea in Matematica ottenuta nel 1991 presso l'Università degli Studi di Torino, il Dottorato di Ricerca in Matematica Applicata all'Economia e alla Finanza conseguito nel 1995 presso l'Università degli Studi di Trieste e un periodo come ricercatrice accademica, dal 1997 ricopre diversi ruoli con crescenti responsabilità nel settore finanziario e assicurativo, principalmente nelle aree del risk management, asset-liability management, capital management, valutazione, pianificazione e controllo per società di gestione del risparmio e imprese assicurative. Nel 2011 entra in Aviva Italia come Chief Risk Officer, ruolo che ricopre fino al 2014. Dopo un'esperienza come Chief Risk Officer di Poste Vita, nel 2016 assume il ruolo di Chief Financial Officer di Intesa Sanpaolo Vita e Responsabile Pianificazione e Controllo Finanziario della Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo.

Nel 2017 viene nominata Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita, ruolo che ricopre fino ad aprile 2024. Fino alla stessa data coordina altresì come Vice Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Vita le Società controllate del Ramo Vita e lo sviluppo del programma ESG della Divisione Insurance.

Siede nel Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Life Ireland dal 2017 fino a novembre 2023.

Attualmente è Responsabile della Divisione Asset Management di Intesa Sanpaolo e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Epsilon SGR S.p.A. e di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A..

Dott.ssa Paola ANGELETTI, nata a Jesi (AN) il 7 giugno 1964

- Laureata con lode all'Università Bocconi, inizia come consulente nel settore del corporate finance e poi in una banca d'affari internazionale. In seguito, ricopre ruoli di crescente responsabilità in Mediocredito Lombardo, IntesaBci e Banca Intesa fino a diventare nel 2007 Responsabile della Funzione di pianificazione e supporto tecnico al Consiglio di Sorveglianza e ai Comitati nella neonata Intesa Sanpaolo.

Nel 2015 diventa Responsabile della Direzione Centrale M&A, dove completa operazioni straordinarie in Italia e all'estero. Nel 2018 è anche Responsabile della Direzione Centrale Partecipazioni.

Nel 2019 assume la responsabilità della Divisione International Subsidiary Banks coordinando 11 Banche nell'Europa Centro-Orientale e in Nord Africa.

Il 1° gennaio 2020 è diventata Chief Operating Officer del Gruppo Intesa Sanpaolo con responsabilità su Organizzazione, Risorse Umane, Relazioni Sindacali, Formazione, Comunicazione Interna, Salute e Sicurezza, Diversity Equity & Inclusion e Sicurezza Fisica.

Dal 2 aprile 2024 è Chief Sustainability Officer, con responsabilità sull'indirizzo strategico di Gruppo relativamente alle tematiche ESG, sulle iniziative di Social Impact e sulla supervisione di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A., di Neva Sgr e delle attività artistiche, culturali e museali di Gruppo.

Nel corso degli anni è stata componente del Consiglio di Amministrazione di alcune società del Gruppo attive nel settore del leasing, del credito al consumo e bancario.

Attualmente è Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e di Digit'ed.

Inoltre, è membro del Consiglio, del Comitato di Presidenza e del Comitato Esecutivo di ABI.

Dott.ssa Maria Luisa CICOGNANI, nata a Ravenna il 6 novembre 1964 - Amministratore Indipendente

- Laureata con lode in Business and Administration all'Università di Bocconi (Milano), ha poi conseguito il Master Degree (MA) in International Relations (The Int'l University of Japan, Niigata, Japan).

Dopo aver lavorato alla European Bank for Reconstruction and Development (Londra) ed in Merrill Lynch (Londra), è stata prima Managing Director, Head of Financial Institutions alla Renaissance Capital (London and Moscow) e poi Managing Director della branch londinese di Mediobanca.

Ha ricoperto la carica di amministratore (non esecutivo) in Azimut Global Counseling Srl (Italy) and Azimut International Holding SA (Luxembourg), di Presidente (non esecutivo) di Moneta Money Bank (Prague, Czech Republic, listed on Prague Stock Exchange) nonché di amministratore di UBI Banca S.p.A. con il ruolo anche di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e membro del Comitato Rischi.

Attualmente è senior advisor di Frontera Capital Group (Abu Dhabi), Presidente del Comitato Remunerazione della TBC Group PLC (LSE listed company) e della TBC Bank JSC (Georgia) nonché Presidente di Mobius Investment Trust (LSE listed company, constituent of the FTSE All-Share Index) e Presidente non esecutivo di Arafa Holding (Cairo Listed company).

Prof.ssa Francesca CULASSO, nata a Moncalieri (TO) il 12 agosto 1973 - Amministratore Indipendente.

- Laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino, è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, del quale è anche Direttrice dal 2018. E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola di Studi Superiori (SSST) "Ferdinando Rossi", del Consiglio direttivo della

Struttura Universitaria Inter-dipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS) e del collegio docenti del Dottorato di ricerca in "Business and Management", dell'Università degli Studi di Torino. Presiede il comitato scientifico del Progetto SMAQ UNITO, finanziato dalla Fondazione CRC. E' inoltre Membro eletto del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Economia Aziendale (AIDEA) e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Franca e Diego de Castro.

E' stata membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per Controllo sulla Gestione e del Comitato Parti Correlate di UBI Banca. Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A.

Dott. Flavio GIANETTI, nato a Torino il 22 ottobre 1966

- Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino, nel 1992 comincia la sua esperienza lavorativa nel Ramo Vita della Toro Assicurazioni. Nel 1995 entra nella Direzione Partecipazioni del Sanpaolo. Dopo la fusione tra Sanpaolo e IMI (1999), la sua attività si orienta verso le operazioni straordinarie e di M&A. Nel 2005 diventa Responsabile dell'Ufficio Operazioni Straordinarie nell'ambito della Direzione Partecipazioni. In Intesa Sanpaolo (2007) diventa Deputy di Operazioni Strategiche e Progetti Speciali (staff del CEO), struttura responsabile di M&A, progetti speciali ed attività di corporate development. Nel 2014, all'interno della Capital Light Bank, diventa Responsabile della Direzione Gestione Partecipazioni struttura cui sono affidati portafogli da dismettere ed asset da ristrutturare. Nel 2017, sempre in Capital Light Bank, diventa Responsabile Direzione Gestione Investimenti ed Operazioni Straordinarie, aggiungendo alle precedenti responsabilità le operazioni di cessioni di crediti deteriorati e la gestione di specifici portafogli di finanziamenti non core. Nel 2019 diventa Responsabile della Direzione M&A e Partecipazioni di Gruppo che espleta una funzione di "governance" con riferimento alle tematiche e alle strategie di equity e cura i rapporti con gli stakeholder. È stato Consigliere di Amministrazione di banche (Slovenia, Croazia e Ucraina), compagnie assicurative (Italia) e società immobiliari (Italia e Ungheria). Attualmente è Chief Equity, Legal and M&A Officer di Intesa Sanpaolo, Consigliere di Amministrazione di Bancomat S.p.A., Redo SGR e Reyl Intesa Sanpaolo.

Avv. Fabrizio GNOCCHI, nato a Pavia il 2 giugno 1965 - Amministratore Indipendente

- Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia; è iscritto all'Albo degli Avvocati di Pavia ed all'Albo degli Avvocati Cassazionisti. Esercita la professione di Avvocato svolgendo l'attività professionale, stragiudiziale e giudiziale, con specializzazione nelle materie penalistico-amministrative e civile, con particolare riferimento alla normativa della Pubblica Amministrazione e alla normativa generale e specifica in ordine a fattispecie di diritto processuale penale societario, commerciale e di diritto sanitario, nonché reati contro la Pubblica Amministrazione. Ha espletato le funzioni di Pubblico Ministero On. presso la Procura della Repubblica presso la Pretura di Pavia con nomina del Consiglio Superiore della Magistratura. Dal 2004 al 2007 è stato componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Servizi alla Persona di Pavia. Dal 2007 all'aprile 2013 è stato Commissario della Fondazione Cariplo. Dal 2010 al 2013 è stato componente dell'Organismo di Vigilanza di Mediocredito Italiano. È stato inoltre Consigliere di Amministrazione di Mediocredito Italiano (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Avv. Gino NARDOZZI TONIELLI, nato a Bologna il 18 gennaio 1953 - Amministratore Indipendente

- Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È titolare dello Studio legale Nardozzi Tonielli. Patrocinante in Cassazione e innanzi alle giurisdizioni superiori. Si occupa di diritto civile - commerciale, con particolare riguardo alle problematiche societarie, a quelle degli Istituti di Credito e del sistema finanziario e parabancario in generale. In tale contesto, oltre a curare l'attività prettamente giudiziale, opera anche in sede stragiudiziale o di precontenzioso, con stesura di contratti, patti, protocolli ed altro, fornendo consulenza continua. Dall'aprile 2017 all'aprile 2019 è stato Consigliere indipendente in Prelios SGR S.p.A..

Prof. Avv. Marco VENTORUZZO, nato a Milano il 4 ottobre 1973 - Amministratore Indipendente

- Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Ha conseguito il Master

of Laws presso la Yale Law School, il dottorato di ricerca in diritto commerciale e societario presso l'Università degli Studi di Brescia e svolto studi di perfezionamento alla Sorbonne di Parigi. È iscritto all'Albo degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti ed è Revisore contabile. Attualmente è professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Bocconi di Milano, Direttore del Dipartimento di Studi Giuridici presso il medesimo ateneo nonché Research Associate dello European Corporate Governance Institute (ECGI), Bruxelles. È stato Full Professor of Law presso la Pennsylvania State University School of Law negli Stati Uniti (dove era anche aggregato della School of International Affairs). In passato ha diretto il Max Planck Institute di Lussemburgo sul diritto dei mercati finanziari, Istituzione della quale è membro scientifico. Ha insegnato diritto societario comparato presso numerose università straniere. La sua attività di ricerca e professionale si concentra sulla disciplina delle società quotate e sul diritto dei mercati finanziari. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Caboto Investment Bank nonché membro del Collegio Sindacale di Kairos SGR e Unicredit Group S.p.A.. Autore di numerose pubblicazioni in italiano e inglese, è membro dei comitati di direzione di diverse riviste giuridiche italiane e internazionali. Attualmente è Presidente dell'Associazione Intermediari Mercati Finanziari – ASSOSIM.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il Collegio Sindacale, in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025; l'attuale Collegio Sindacale è così composto:

Presidente:

Dott. Massimo BIANCHI, nato a Milano l'11/10/1949

Sindaci Effettivi:

Prof. Luciano Matteo QUATTROCCHIO, nato a Nichelino (TO) il 13/07/1964

Dott.ssa Roberta BENEDETTI, nata a Milano il 18/09/1969

Sindaci Supplenti:

Dott.ssa Giovanna CONCA, nata a Sondrio il 15/06/1958

Dott.ssa Maria Lorena TRECATE, nata a Gallarate (VA) il 27/11/1961

Le Funzioni Direttive sono esercitate dalla Dott.ssa Maria Luisa GOTA - Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

La SGR ha affidato a State Street Bank International GmbH - Succursale Italia i servizi di Amministrazione Prodotti (calcolo del valore unitario della quota del Fondo, predisposizione ed invio delle segnalazioni di Vigilanza, predisposizione dei prospetti contabili dei rendiconti e dei libri contabili obbligatori), Amministrazione Clienti (gestione amministrativa delle sottoscrizioni, dei rimborsi e degli spostamenti tra fondi) e *Back Office*.

La SGR ha inoltre affidato a Intesa Sanpaolo S.p.A. le seguenti funzioni: Acquisti, Politiche di sviluppo e *Learning Academy*, *Institutional Affairs and External Communication*, M&A e partecipazioni di Gruppo, *Operations*, Immobili e logistica, *Cybersecurity and Business Continuity Management*, Organizzazione e servizi generali, Risorse Umane, Sicurezza fisica, Sistemi informativi, Tutela aziendale ed *Internal Audit*.

Oltre ai fondi di cui al presente Prospetto, la SGR gestisce i seguenti Fondi comuni di investimento mobiliare aperti:

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Mercati"

Eurizon Tesoreria Euro

Eurizon Obbligazioni Dollaro Breve Termine

Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine

Eurizon Obbligazioni Euro

Eurizon Obbligazioni Euro Corporate Breve Termine
Eurizon Obbligazioni Euro Corporate
Eurizon Obbligazioni Euro High Yield
Eurizon Obbligazioni Emergenti
Eurizon Obbligazioni Internazionali
Eurizon Obbligazioni Cedola
Eurizon Obbligazioni Corporate Alto Rendimento
Eurizon Azioni Italia
Eurizon Azioni Area Euro
Eurizon Azioni Europa
Eurizon Azioni America
Eurizon Azioni Paesi Emergenti
Eurizon Azioni Internazionali
Eurizon Azioni PMI Italia
Eurizon Azioni Energia e Materie Prime

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Risposte"

Linea Team

Eurizon Team 1
Eurizon Team 2
Eurizon Team 3
Eurizon Team 4
Eurizon Team 5

Linea Obiettivi

Eurizon Rendita
Eurizon Bilanciato Euro Multimanager

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Strategie di Investimento"

Linea Profili

Eurizon Profilo Flessibile Difesa
Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio
Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo

Linea Soluzioni

Eurizon Soluzione ESG 10
Eurizon Soluzione ESG 40
Eurizon Soluzione ESG 60

Linea Riserva

Eurizon Riserva 2 anni

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Etico"

Eurizon Obbligazionario Etico
Eurizon Diversificato Etico
Eurizon Azionario Internazionale Etico

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Obiettivo Risparmio
Eurizon Obiettivo Valore

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Progetto Italia"

Eurizon Progetto Italia 20
Eurizon Progetto Italia 40
Eurizon Progetto Italia 70

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Exclusive Multimanager Trend"

Eurizon Exclusive Multimanager Trend Base
Eurizon Exclusive Multimanager Trend Standard
Eurizon Exclusive Multimanager Trend Plus

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Private Allocation"

Eurizon Private Allocation Start
Eurizon Private Allocation Moderate
Eurizon Private Allocation Plus

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Investo Smart ESG"

Eurizon Investo Smart ESG 10
Eurizon Investo Smart ESG 20
Eurizon Investo Smart ESG 40
Eurizon Investo Smart ESG 60
Eurizon Investo Smart ESG 75

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Bond"

Eurizon Government Bond Euro 2028
Eurizon Corporate Bond Euro 2028
Eurizon High Yield Bond Euro 2028
Eurizon Aggregate Bond Euro 2028

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Luglio 2024"

Eurizon Defensive Top Selection Luglio 2024
Eurizon Multiasset Valutario Luglio 2024
Eurizon Flex Prudente Luglio 2024
Eurizon Flex Equilibrio Luglio 2024
Eurizon Flex Crescita Luglio 2024

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Ottobre 2024"

Eurizon Defensive Top Selection Ottobre 2024
Eurizon Multiasset Valutario Ottobre 2024
Eurizon Flex Prudente Ottobre 2024
Eurizon Flex Equilibrio Ottobre 2024
Eurizon Flex Crescita Ottobre 2024

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Dicembre 2024"

Eurizon Defensive Top Selection Dicembre 2024
Eurizon Multiasset Valutario Dicembre 2024
Eurizon Flex Prudente Dicembre 2024
Eurizon Flex Equilibrio Dicembre 2024
Eurizon Flex Crescita Dicembre 2024

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Marzo 2025"

Eurizon Defensive Top Selection Marzo 2025
Eurizon Multiasset Valutario Marzo 2025
Eurizon Flex Prudente Marzo 2025
Eurizon Flex Equilibrio Marzo 2025
Eurizon Flex Crescita Marzo 2025

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Maggio 2025"

Eurizon Defensive Top Selection Maggio 2025
Eurizon Multiasset Valutario Maggio 2025
Eurizon Flex Prudente Maggio 2025
Eurizon Flex Equilibrio Maggio 2025
Eurizon Flex Crescita Maggio 2025

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Luglio 2025"

Eurizon Flex Prudente Luglio 2025
Eurizon Flex Equilibrio Luglio 2025
Eurizon Flex Crescita Luglio 2025
Eurizon Global Dividend ESG 50 – Luglio 2025
Eurizon Global Trends 40 – Luglio 2025

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Ottobre 2025"

Eurizon Global Dividend ESG 50 - Ottobre 2025
Eurizon Global Trends 40 - Ottobre 2025

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Dicembre 2025"

Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Dicembre 2025
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Dicembre 2025

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Marzo 2026"

Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Marzo 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Marzo 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Giugno 2026"

Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Giugno 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Giugno 2026
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Luglio 2026"

Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Luglio 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Luglio 2026
Eurizon Strategia Inflazione Luglio 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Settembre 2026"

Eurizon Emerging Leaders ESG 50 – Settembre 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Settembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Novembre 2026"

Eurizon Emerging Leaders ESG 50 – Novembre 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Novembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Novembre 2026

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Gennaio 2027"

Eurizon Emerging Leaders ESG 50 – Gennaio 2027
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Gennaio 2027
Eurizon Strategia Inflazione Gennaio 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Marzo 2027"

Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027
Eurizon Global Leaders ESG 50 – Marzo 2027
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2027
Eurizon Investi Graduale ESG 30 – Marzo 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Giugno 2027"

Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Giugno 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Giugno 2027
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Settembre 2027"

Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Settembre 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Settembre 2027
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Dicembre 2027"

Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Dicembre 2027
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Dicembre 2027
Eurizon Strategia Inflazione Dicembre 2027

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Marzo 2028"

Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2028
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Marzo 2028
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2028

Prospetto relativo ai fondi appartenenti al "Sistema Eurizon Giugno 2028"

Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Giugno 2028
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2028

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Top Selection Prudente Settembre 2024
Eurizon Top Selection Equilibrio Settembre 2024
Eurizon Top Selection Crescita Settembre 2024
Eurizon Strategia Obbligazionaria Settembre 2024
Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2026

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Top Selection Prudente Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Equilibrio Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Crescita Dicembre 2024
Eurizon Strategia Obbligazionaria Dicembre 2024
Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2026

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Top Selection Prudente Marzo 2025
Eurizon Top Selection Equilibrio Marzo 2025
Eurizon Top Selection Crescita Marzo 2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria Marzo 2025
Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2027

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Top Selection Prudente Maggio 2025
Eurizon Top Selection Equilibrio Maggio 2025
Eurizon Top Selection Crescita Maggio 2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria Maggio 2025
Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2027

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Strategia Obbligazionaria Giugno 2025
Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2027

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 1

Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 1

Prospetto relativo ai fondi

Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 2

Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 2

Singoli Prospetti:

Eurizon Difesa 100 Plus 2018

Eurizon Profilo Flessibile Difesa II

Eurizon Profilo Flessibile Difesa III

Eurizon Equity Target 50 – Settembre 2024

Eurizon Equity Target 50 – Dicembre 2024

Eurizon Approccio Contrarian ESG

Eurizon Investi Protetto – Edizione 1

Eurizon Selection Credit Bonds

Eurizon Income Strategy Ottobre 2024

Eurizon Global Trends 40 – Dicembre 2024

Eurizon Global Trends 40 – Marzo 2025

Eurizon Global Trends 40 – Maggio 2025

Eurizon Risparmio Plus 4 anni - Edizione 3

Eurizon Italia Difesa 95 – Aprile 2027

Eurizon Global Dividend

Eurizon Global Dividend ESG 50 - Maggio 2025

Eurizon Global Leaders

Eurizon Recovery Leaders ESG 40 – Dicembre 2025

Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026

Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2026

Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 - Luglio 2026

Eurizon Crescita Inflazione Settembre 2026

Eurizon Crescita Inflazione Dicembre 2026

Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Gennaio 2027

Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027

Eurizon Circular & Green Economy

Eurizon Diversified Income

Eurizon Diversified Income – Edizione 2

Eurizon Diversified Income – Edizione 3

Eurizon Diversified Income – Edizione 4

Eurizon Diversified Income Strategy

Eurizon Flessibile Azionario Luglio 2024

Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2024

Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2024

Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2025

Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2025

Eurizon Flessibile Azionario Luglio 2025

Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2025

Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2025

Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2026

Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2026

Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2026

Eurizon Rendimento Diversificato

Eurizon Rendimento Diversificato Marzo 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2027

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2029

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2029

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2029

Eurizon PIR Obbligazionario
Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2
Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 3
Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 4
Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 5
Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 6
Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 7
Eurizon PIR Obbligazionario – Edizione 8
Eurizon Target Solution 40 - Settembre 2028
Eurizon Target Solution 40 - Edizione 2
Eurizon Target Solution 40 Plus – Edizione 1
Eurizon Target Solution 40 Plus – Edizione 2
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 3
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 4
Eurizon Reddito Diversificato
Eurizon Target Portfolio 2028
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 1
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 2
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 3
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 4
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 5
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni – Edizione 6
Eurizon Obbligazionario 18 Mesi
Eurizon Obbligazionario 18 Mesi - Edizione 2
Eurizon AM Go@I
Eurizon AM Obiettivo Stabilità
Eurizon AM Obiettivo Controllo
Eurizon AM Euro Multifund
Eurizon AM Euro Multifund II
Eurizon AM Global Multiasset II

Eurizon AM Bilanciato Etico
Eurizon AM Global Multiasset 30
Eurizon AM Ritorno Assoluto
Eurizon AM Cedola Certa 2024 C
Eurizon AM Cedola Certa 2024 D
Eurizon AM Cedola Certa 2024 E
Eurizon AM Flexible Credit Portfolio
Eurizon AM Cedola Certa 2025
Eurizon AM Flexible Trilogy
Eurizon AM Cedola Certa 2025 Alpha
Eurizon AM Cedola Certa 2025 Beta
Eurizon AM Cedola Certa 2025 Gamma
Eurizon AM Rilancio Italia TR
Eurizon AM Cedola Certa 2025 Delta
Eurizon AM Cedola Certa 2025 Epsilon
Eurizon AM Cedola Certa 2025 UNO
Eurizon AM TR Megatrend
Eurizon AM TR Megatrend II

Fondi Speculativi:

Eurizon Low Volatility – Fondo Speculativo

Eurizon Multi Alpha - Fondo Speculativo

La SGR gestisce il Fondo chiuso riservato denominato "Eurizon ИТЕя".

La SGR gestisce inoltre i Fondi di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF) rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) n. 2015/760 denominati "Eurizon Italian Fund – ELTIF", "Eurizon PIR Italia – ELTIF" ed "Eurizon ИТЕя ELTIF".

Avvertenza: Il Gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del Gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. IL DEPOSITARIO

1) Il Depositario dei Fondi è State Street Bank International GmbH – Succursale Italia (di seguito: il "Depositario") con sede in Via Ferrante Aporti, 10 20125 Milano, Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08429530960 - Numero REA: MI - 2025415 - N. iscr. Albo Banche 5757 Cod. ABI 3439.7. Il Depositario presta le funzioni di Depositario presso le proprie sedi di Milano e Torino.

2) Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario - o le sue società affiliate - dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali in essere con la SGR.

Tali attività potrebbero comprendere:

- (i) Fornitura di servizi di cd. *nominee*, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e *transfer agency*, ricerca, prestito titoli in qualità di *Agent*, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR e/o per conto di altri clienti del Depositario.
- (ii) Attività bancarie, di vendita e di *trading*, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di *Principal*, brokeraggio, *market making* e/o ulteriori servizi finanziari a favore del Fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti del Depositario.

In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

- (i) ottenere profitti da tali attività ed essere titolati a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l'importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, *spread*, *mark-up*, *mark-down*, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;
- (ii) comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
- (iii) effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
- (iv) fornire servizi uguali o simili ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
- (v) ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti creditorie con possibilità di esercitarli.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, *spot* o *swap*. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di *Principal* e non in qualità di *Broker*, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR.

Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide

in qualità di banca e non di *trustee*. La SGR potrebbe anche essere cliente o controparte del Depositario o delle sue società affiliate.

I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, a cui ha delegato le funzioni di custodia senza trasferimento degli obblighi di registrazione adeguata degli strumenti finanziari, rientrano in quattro macro-categorie:

- 1) Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall'allocazione degli *asset* tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
- 2) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi;
- 3) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR.
- 4) I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli *asset* dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l'esecuzione di transazioni in titoli.

Nell'espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori.

Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il sistema di controlli interni, le differenti linee di riporto, l'allocazione dei compiti e il *management reporting* consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite *due diligence* e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di *audit* sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotato di uno *Standard of Conduct* che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

3) Come indicato sopra, il Depositario utilizza sub-depositari; la lista di tali soggetti è comunicata alla SGR e di seguito riportata:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. (Italia);
- State Street Bank and Trust Company (Stati Uniti d'America, ente creditizio appartenente al medesimo Gruppo del Depositario). State Street Bank and Trust Company utilizza a sua volta ulteriori sub-depositari, a cui quest'ultima ha delegato le funzioni di custodia senza trasferimento degli obblighi di registrazione adeguata degli strumenti finanziari, nei paesi in cui non dispone di una presenza diretta, la cui lista è disponibile al seguente indirizzo web: <http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html>

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento ai propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario ai propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela

previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. IL REVISORE LEGALE/LA SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A., con sede legale in Milano, Via Meravigli 12, è la Società di Revisione della SGR e dei Fondi, iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della SGR. La società di revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sul rendiconto del Fondo.

Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote dei Fondi viene effettuato dalla Società di Gestione, che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, nonché per il tramite dei seguenti soggetti:

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con Sede Legale in Asti (AT), Piazza Libertà 23:
il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ed "Eurizon PIR Italia Azioni", avviene tramite sportelli bancari.

Banca di Bologna - Credito Cooperativo S.c.r.l., con Sede Legale in Bologna, Piazza Galvani 4:
il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ed "Eurizon PIR Italia Azioni", avviene tramite sportelli bancari.

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., con Sede Legale in Bolzano, Via Cassa di Risparmio 12/B:
il collocamento, esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR"), avviene tramite sportelli bancari.

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Carifermo, con Sede Legale in Fermo (AP), Via Don E. Ricci 1:
il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ed "Eurizon PIR Italia Azioni", avviene tramite sportelli bancari.

Banca d'Alba Credito Cooperativo S.c., con Sede Legale in Alba (CN), Corso Italia 4:
il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari. La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A..

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., con Sede Legale in Savigliano (CN), Piazza del Popolo 15:

il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari. La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di Online SIM S.p.A. che agisce in qualità di collocatore primario.

Banca di Credito Cooperativo di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori S.c.r.l., con Sede Legale in Caraglio (CN), Via Roma 130:

il collocamento, esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari. La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di Online SIM S.p.A. che agisce in qualità di collocatore primario.

Online SIM S.p.A., con Sede Legale in Milano, Via Piero Capponi 13:

il collocamento - esclusivamente delle quote di Classe "Classe PIR" e "Classe NP" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30", "Eurizon PIR Italia Azioni" ed "Eurizon PIR Italia Obbligazioni" - avviene, con riferimento alle quote di "Classe PIR", presso la propria sede e tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; con riferimento alle quote di "Classe NP", il collocamento avviene presso la propria sede, tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet).

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con Sede Legale in Desio (MI), Via Rovagnati 1:

il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ed "Eurizon PIR Italia Azioni", avviene tramite sportelli bancari.

BPER Banca S.p.A., con Sede Legale in Modena (MO), via San Carlo 8/20:

il collocamento, esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Banca Passadore & C. S.p.A., con Sede Legale in Genova (GE), Via Vernazza 27:

il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ed "Eurizon PIR Italia Azioni", avviene tramite sportelli bancari.

La Cassa di Ravenna S.p.A., con Sede Legale in Ravenna, Piazza Garibaldi 6:

il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") e del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR"), avviene tramite sportelli bancari.

Banca di Imola S.p.A., con Sede Legale in Imola (BO), Via Emilia 196:

il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") e del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" (Classe "PIR"), avviene tramite sportelli bancari.

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., con Sede Legale in Lucca, Viale Agostino Marti 443:

il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") e del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" (Classe "PIR"), avviene tramite sportelli bancari.

Banca Valsabbina S.c.p.a., con Sede Legale in Vestone (BS), Via Molino 4:

il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ed "Eurizon PIR Italia Azioni", avviene tramite sportelli bancari.

Crédit Agricole Italia S.p.A., con Sede Legale in Parma, Via Università 1:

il collocamento, esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La Banca Collocatrice opera anche come "Distributore Mandatario".

Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., con Sede Legale in Cento (FE), Via Matteotti 8/B:
il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" del fondo "Eurizon PIR Italia 30", avviene tramite sportelli bancari.

Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Società Cooperativa p.a., con Sede Legale in Carrù (CN), Via Stazione 10:
il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari e propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A..

Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A., con Sede Legale in Volterra (PI), Piazza dei Priori 16/18:
il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ed "Eurizon PIR Italia Azioni", avviene tramite sportelli bancari.

CA Indosuez Wealth (Europe), Italy Branch, con Sede Legale in Milano, Piazza Cavour 2:
il collocamento, esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari e propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Cassa Lombarda S.p.A., con Sede Legale in Milano, Via Manzoni 14:
il collocamento, esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR"), avviene tramite sportelli bancari.

Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c.a.r.l. – Coopérative de Crédit Valdôtaine, con Sede Legale in Gressan (AO), Via Taxel 26:
il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene tramite sportelli bancari. La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di Online SIM S.p.A. che agisce in qualità di collocatore primario.

Banca Generali S.p.A., con Sede Legale in Trieste, Via Machiavelli 4:
il collocamento, esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP"), avviene - unicamente mediante versamento in unica soluzione - tramite sportelli bancari e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., con Sede Legale in Parabita (LE), Via Provinciale per Matino 5:
il collocamento, esclusivamente delle quote di "Classe PIR" del fondo "Eurizon PIR Italia 30", avviene tramite sportelli bancari e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Solution Bank S.p.A., con Sede Legale in Forlì (FC), Corso della Repubblica 126:
il collocamento - esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - avviene, con riferimento alle quote di "Classe PIR", tramite sportelli bancari e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; con riferimento alle quote di "Classe NP", il collocamento avviene tramite sportelli bancari, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet). La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di Online SIM S.p.A. che agisce in qualità di collocatore primario.

Banca Centropadana Credito Cooperativo, con Sede Legale in Lodi, Corso Roma 100:
il collocamento - esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - avviene, con riferimento alle quote di "Classe PIR", presso la propria sede e tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; con riferimento alle quote di "Classe NP", il collocamento avviene presso la propria sede, tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet). La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A..

Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A., con Sede Legale in Ragusa, Viale Europa 65:
il collocamento - esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - con riferimento alle quote di "Classe PIR", avviene tramite sportelli bancari e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; con riferimento alle quote di "Classe NP", il collocamento avviene tramite sportelli bancari, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet).

ERSEL S.p.A., con Sede Legale in Torino, Piazza Solferino 11:
il collocamento - esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - con riferimento alle quote di "Classe PIR", avviene presso la propria sede e tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; con riferimento alle quote di "Classe NP", il collocamento avviene presso la propria sede, tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet). La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di Online SIM S.p.A. che agisce in qualità di collocatore primario.

BCC Pordenonese e Monsile, con Sede Legale in Azzano Decimo (PN), Via Trento 1:
il collocamento - esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - avviene, con riferimento alle quote di "Classe PIR", presso la propria sede e tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; con riferimento alle quote di "Classe NP", il collocamento avviene presso la propria sede, tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet). La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A..

Banca di Cividale S.p.A., con Sede Legale in Cividale del Friuli (UD), via Sen. Guglielmo Pelizzo, 8-1:
il collocamento, esclusivamente dei fondi "Eurizon PIR Italia 30" ("Classe PIR" e "Classe NP") ed "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR"), avviene tramite sportelli bancari.

Banca di Credito Cooperativo di Milano - Società Cooperativa, con Sede Legale in Carugate (MI), Via de Gasperi 11:
il collocamento - esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - avviene, con riferimento alle quote di "Classe PIR", presso la propria sede e tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; con riferimento alle quote di "Classe NP", il collocamento avviene presso la propria sede, tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet). La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A..

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società Cooperativa, con Sede Legale in Carate Brianza (MB), Via Cusani 6:
il collocamento - esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - avviene, tramite sportelli bancari. La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A..

Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, con Sede Legale in Bologna, Via Mazzini 152:
il collocamento - esclusivamente del fondo "Eurizon PIR Italia Azioni" ("Classe PIR" e "Classe NP") - avviene tramite sportelli bancari. La Banca Collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A..

Tutti i soggetti che procedono al collocamento risultano collegati per via informatica con la SGR.

Il collocamento delle quote di "Classe I" dei fondi viene effettuato esclusivamente dalla Società di Gestione presso la propria sede sociale.

5. IL FONDO

Il Fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante al Fondo detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, in funzione dell'importo versato a titolo di sottoscrizione. La quota rappresenta una frazione del patrimonio del Fondo, il cui valore è calcolato dividendo l'ammontare del patrimonio per il numero delle quote in circolazione.

Ciascun Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato, distinto a tutti gli effetti da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR.

Il Fondo è definito "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari.

È definito "aperto" in quanto il risparmiatore può, ad ogni data di valorizzazione della quota, sottoscrivere quote del Fondo oppure richiedere il rimborso totale o parziale delle quote possedute.

Caratteristiche dei Fondi

Il Fondo "Eurizon PIR Italia 30" è stato istituito in data 17 febbraio 2017; il Regolamento di gestione del Fondo, approvato dall'Organo amministrativo della SGR, non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, nella riunione del 31 marzo 2017, ha deliberato di istituire, nell'ambito del Regolamento di gestione del fondo "Eurizon PIR Italia 30", i fondi "Eurizon PIR Italia Obbligazioni" ed "Eurizon PIR Italia Azioni" nonché la "Classe I" del fondo "Eurizon PIR Italia 30". Il Regolamento Unico di gestione dei Fondi non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale ed acquisisce efficacia in data 12 giugno 2017, in coincidenza con l'avvio dell'operatività delle Classi di quote di detti fondi.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, nella riunione del 27 settembre 2024, ha deliberato di apportare alcune modifiche al fondo "Eurizon PIR Italia Obbligazioni"; dette modifiche aventi ad oggetto la politica di investimento del Fondo e, in particolare, lo stile gestionale adottato dalla SGR, sono finalizzate a qualificare il Fondo ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (c.d. "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "Regolamento SFDR"). Tali variazioni, che si intendono approvate in via generale dalla Banca d'Italia, acquisiscono efficacia in data 25 ottobre 2024.

| Fondo | Data di istituzione | Data di inizio operatività |
|--|----------------------------|-----------------------------------|
| Eurizon PIR Italia Obbligazioni - Classe PIR | 31/03/2017 | 12/06/2017 |
| Eurizon PIR Italia Obbligazioni - Classe NP | 31/03/2017 | 12/06/2017 |
| Eurizon PIR Italia Obbligazioni - Classe I | 31/03/2017 | 12/06/2017 |
| Eurizon PIR Italia 30 - Classe PIR | 17/02/2017 | 27/03/2017 |
| Eurizon PIR Italia 30 - Classe NP | 17/02/2017 | 20/04/2017 |
| Eurizon PIR Italia 30 - Classe I | 31/03/2017 | 12/06/2017 |
| Eurizon PIR Italia Azioni - Classe PIR | 31/03/2017 | 12/06/2017 |
| Eurizon PIR Italia Azioni - Classe NP | 31/03/2017 | 12/06/2017 |
| Eurizon PIR Italia Azioni - Classe I | 31/03/2017 | 12/06/2017 |

Variazioni della politica di investimento dei Fondi

Eurizon PIR Italia Obbligazioni: dall'avvio dell'operatività non ha variato significativamente la politica di investimento; dal 02/05/2024 è variato l'intervallo di oscillazione della durata media finanziaria (*duration*) del fondo, prevedendo che la stessa risulti compresa tra 1,5 e 6,5 anni anziché inferiore a 5 anni.

Eurizon PIR Italia 30: dall'avvio dell'operatività non ha variato significativamente la politica di investimento; dal 02/05/2024 è variato l'intervallo di oscillazione della durata media finanziaria

(duration) del fondo, prevedendo che la stessa risulti compresa tra 1 e 6 anni anziché inferiore a 5 anni.

La gestione dei Fondi è effettuata dalla SGR.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR è responsabile dell'attività di gestione. In tale ambito il Consiglio approva il processo di investimento e ne verifica periodicamente l'adeguatezza, definisce le politiche di investimento dei fondi, definisce lo scenario macro economico di riferimento, definisce e rivede periodicamente le Strategie Generali di Investimento, approva la Famiglia di appartenenza di ciascun prodotto, definisce la classificazione delle Strategie Hedge, controlla l'andamento consuntivo dei fondi, con particolare riferimento all'andamento in termini di performance, all'utilizzo del budget di rischio ed alla coerenza dell'attività di gestione con gli indirizzi definiti.

Il Comitato Investimenti, presieduto dall'Amministratore Delegato, è un organismo articolato in tre sessioni: (i) una generale riferita a tutti i prodotti che ha la finalità di supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta relativa allo scenario economico di riferimento e alle Strategie Generali di Investimento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e nella definizione degli Indirizzi Tattici; (ii) una seconda - Sessione Multimanagement e Fondi Hedge - finalizzata a supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della lista di asset manager terzi e dell'elenco degli OICR di asset manager terzi che possono essere inclusi nei patrimoni; (iii) una terza - Sessione Finanza Strutturata - finalizzata, in particolare, a supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta relativa alle Strategie Generali di Investimento specifiche per i prodotti che investono in strumenti di Finanza Strutturata.

Il Direttore Investimenti, operando nell'ambito delle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, coordina l'attività dei Responsabili Investimenti, Responsabili di Team, dei Gestori e dei Traders affidati alla propria responsabilità. In tale ambito il Direttore Investimenti garantisce che le Unità di Gestione ricevano i necessari indirizzi per svolgere l'attività gestoria relativamente ai patrimoni di rispettiva competenza e ne controlla costantemente l'operato. Coordina e garantisce altresì lo svolgimento delle attività periodiche propedeutiche al corretto svolgimento del Processo di Investimento. Il Direttore Investimenti cura la definizione degli Indirizzi Gestionali, riporta all'Amministratore Delegato, tenendolo costantemente informato sull'attività svolta, verificando costantemente, anche in base ai movimenti di mercato e dei capitali a disposizione, il mantenimento dei profili di rischio/rendimento deliberati e gli scostamenti dal benchmark di riferimento, ove previsti.

La responsabilità della Direzione Investimenti è affidata al Dott. Alessandro SOLINA, nato a Roma il 24 ottobre 1966, laureato in Economia all'Università "La Sapienza" di Roma. Ha iniziato la propria carriera presso Gestifondi ricoprendo inizialmente il ruolo di Portfolio Manager dei fondi azionari italiani ed in seguito di Responsabile degli stessi fondi. Nel 2001 diventa Responsabile Azionario in Fineco Asset Management SGR. Nel 2004 assume la carica di Responsabile Investimenti in Capitalia Asset Management SGR. Nel 2009 entra in Zenit SGR dove assume la carica di Responsabile Investimenti e Consigliere di Amministrazione. Dal 2010 diventa Direttore Investimenti di Eurizon Capital SGR. Dal 23 aprile 2024 è Vice Direttore Generale della stessa Società.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Eventuali modifiche alla strategia o alla politica di investimento del Fondo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Le procedure in base alle quali il Fondo può cambiare la propria politica di investimento sono descritte in dettaglio all'art. VII "Modifiche del Regolamento" Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione dei Fondi.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

Il Fondo comune di investimento e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (D. Lgs. n. 58 del 1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Ciascun Fondo comune di investimento costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub Depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo, assoggettato alla normativa italiana.

Le controversie tra i partecipanti e la SGR saranno giudicate secondo il diritto italiano. Per ogni controversia è competente in via esclusiva il Foro di Milano; laddove il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del D.lgs. n. 206/2005, sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione ad un Fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore della quota, che a sua volta risente delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente e dall'andamento dei mercati/settori di riferimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;
- b) **rischio connesso alla liquidità:** è il rischio che una o più posizioni all'interno del Fondo non possano essere vendute, liquidate o chiuse limitando i costi ed entro un tempo sufficientemente breve, per cui risulterebbe compromessa la capacità del Fondo di rimborsare le proprie quote. A tal fine gli strumenti finanziari quotati, ossia ammessi alla quotazione su mercati regolamentati, risultano più facilmente smobilizzabili di quelli non trattati su detti mercati; inoltre, l'assenza di una quotazione ufficiale può rendere complesso il processo di determinazione del valore effettivo dello strumento stesso;
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio di credito:** rischio che il soggetto emittente le obbligazioni non paghi al Fondo, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;

- e) **rischio di controparte**: rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso contratti per realizzare alcune operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- f) **rischio connesso all'investimento in FIA chiusi**: l'investimento in FIA chiusi comporta rischi specifici connessi alla minore liquidabilità degli investimenti ed alla possibile maggiore volatilità del valore della quota dei fondi stessi rispetto ad altre tipologie di fondi;
- g) **altri fattori di rischio**: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del Paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo, nel rispetto del proprio specifico indirizzo degli investimenti, può investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a *bail-in*. La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il *bail-in* costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD");
- h) **rischio di sostenibilità**: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento.

L'esposizione delle società oggetto di investimento ad uno o più di tali eventi o condizioni può conseguentemente esporre i Fondi a rischi di sostenibilità e generare effetti diretti o indiretti sul rendimento degli stessi.

Tenuto conto che alcune aree sono più in ritardo nel promuovere migliori *standard* di sviluppo sostenibile ed alcuni settori industriali sono strutturalmente più esposti al rischio di sostenibilità, la SGR ritiene che i potenziali effetti negativi sul rendimento degli investimenti non siano omogenei e debbano essere valutati tenendo in considerazione il contesto geografico e/o settoriale, la dimensione temporale e la capacità delle imprese di implementare strategie di sviluppo sostenibile, di avviare un processo di transizione del proprio modello di *business* o di cogliere opportunità di sviluppo.

La SGR ritiene quindi che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali, ambientali e di *governance* sia necessario a mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti. In tale ambito, la SGR attribuisce importanza (i) al coinvolgimento degli emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili", (ii) all'esposizione a questioni ambientali e sociali e (iii) alle criticità in materia di governo societario.

La SGR si impegna attivamente a mitigare gli impatti negativi degli investimenti attraverso l'implementazione di specifiche strategie che prevedono (i) lo *screening* negativo di fattori di Investimento Sostenibile e Responsabile (cd. "*Sustainable and Responsible Investments*" - SRI) e di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. "*Environmental, Social and Governance factors*" - ESG) (ii) l'integrazione di fattori ESG, nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari e (iii) il confronto con le società oggetto di investimento. Inoltre, a tutela dei propri investitori e *stakeholder*, Eurizon Capital SGR prevede specifici meccanismi (i) di trasparenza dell'approccio adottato nei confronti della sostenibilità degli investimenti nonché (ii) di gestione dei rischi, per monitorare una consapevole assunzione delle scelte di investimento da parte dei patrimoni gestiti.

Nel miglior interesse dei propri prodotti finanziari, la SGR si impegna (i) a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità e (ii) ad attivare specifiche azioni di *engagement* nei confronti degli emittenti partecipati che evidenziano significative deviazioni rispetto a specifici indicatori ambientali, sociali e di *governance* o che mostrino significativi effetti negativi su più indicatori, con l'obiettivo di orientarli verso il miglioramento delle loro prassi di sostenibilità valutando, solo in ultima istanza, la dismissione degli investimenti.

In tale ambito, la SGR si è dotata di una "Politica di Sostenibilità" che integra l'analisi dei rischi di sostenibilità nel Processo decisionale di investimento relativo ai Fondi disciplinati nel presente Prospetto, definendo specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli

strumenti finanziari che tengono conto di principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) e di fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Tali criteri integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli emittenti che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento, al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di *governance* possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile.

In particolare, la SGR ha adottato metodologie di *screening* degli emittenti, finalizzate ad individuare quelli operanti in settori ritenuti non "responsabili" (Restrizioni SRI) nonché quelli caratterizzati da una elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario (Restrizioni ESG od "emittenti critici").

Sono definiti emittenti non "responsabili" (i) quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (*Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari¹; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco*), (ii) le società che derivano almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*). Al riguardo, è previsto uno specifico divieto agli investimenti diretti da parte del Fondo in tali emittenti.

Sono definiti "emittenti critici" quelle società caratterizzate da una elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano il livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso, pari a "CCC", assegnato dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research". Per tali emittenti sono previsti specifici divieti e limitazioni agli investimenti e, ove opportuna, l'attivazione di appositi processi che prevedono attività di confronto e di intervento (*engagement*) verso le società oggetto di investimento per conto di ciascun Fondo.

La SGR promuove inoltre una interazione proattiva nei confronti delle società emittenti gli strumenti finanziari nei quali ciascun Fondo investe, mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto nonché tramite il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il *management* delle società (cd. "*active ownership - engagement*" o "*politica di azionariato attivo*").

Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio degli OICR *target* di *fund house* terze, la SGR integra l'analisi finanziaria degli OICR analizzando il livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità nell'ambito dei Processi decisionali di Investimento delle *fund house* e delle politiche di investimento dei singoli OICR.

Nella gestione di ciascun Fondo disciplinato nel presente Prospetto, la SGR integra quindi nel proprio processo di investimento l'analisi dei rischi di sostenibilità, come sopra descritti, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

La seguente tabella riporta i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento di ciascun Fondo, sulla base di una scala articolata in 5 livelli: Impatto "Basso", "Medio basso", "Medio", "Medio alto", "Alto".

| Fondo | Probabile impatto dei rischi di sostenibilità sul rendimento del Fondo |
|---------------------------------|---|
| Eurizon PIR Italia Obbligazioni | Basso |
| Eurizon PIR Italia 30 | Medio basso |
| Eurizon PIR Italia Azioni | Medio |

¹ Non sono considerati gli emittenti basati in Stati che hanno aderito al "Trattato di non proliferazione nucleare" stipulato il 1° luglio 1968.

Ulteriori informazioni in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento di Eurizon Capital SGR S.p.A. sono disponibili sul sito internet della SGR www.eurizoncapital.com, sezione "Sostenibilità" nonché nell'ambito del Documento "Informativa sulla sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A." anch'esso disponibile sul sito internet della SGR. La SGR redige inoltre annualmente una Dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul medesimo sito internet, che (i) descrive le strategie adottate per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e (ii) definisce le connesse azioni di mitigazione, individuando le priorità da indirizzare, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 e della correlata disciplina di attuazione.

I Fondi disciplinati nel presente Prospetto si qualificano inoltre ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088; per maggiori dettagli si veda l'apposito allegato al Prospetto "Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852".

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. L'andamento del valore della quota dei Fondi può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. *I diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali (richieste di rimborso di importo rilevante ovvero ravvicinate rispetto alla data di sottoscrizione) sono descritti in dettaglio all'art. VI "Rimborso delle quote" Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione dei Fondi.*

8 BIS. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO

Le informazioni relative alla procedura di valutazione del Fondo e alla metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso, ivi comprese le attività difficili da valutare, sono riportate nella Relazione Annuale - Nota Integrativa del Fondo.

9. INCENTIVI

Incentivi versati dalla SGR

A fronte dell'attività di promozione e collocamento nonché dell'attività di assistenza fornita in via continuativa nei confronti dei partecipanti ai Fondi, anche nelle operazioni successive alla prima sottoscrizione ai collocatori dei Fondi disciplinati nel presente Prospetto sono riconosciuti, sulla base degli accordi in essere, i seguenti compensi:

- l'intero ammontare (100%) degli importi percepiti dalla SGR a titolo di commissioni di sottoscrizione e fino ad un massimo del 50% degli importi percepiti dalla SGR a titolo di diritti fissi;
- una quota parte degli importi percepiti dalla SGR a titolo di provvigioni di gestione commisurata alla natura e all'insieme dei servizi a valore aggiunto che il collocatore si è impegnato a prestare ai partecipanti ai Fondi, pari all'80%.

La quota parte della provvigione di gestione corrisposta al collocatore è comunicata all'investitore dallo stesso soggetto collocatore nell'ambito delle operazioni di sottoscrizione. Nella Parte II del presente Prospetto è indicata la misura media della quota parte della provvigione di gestione corrisposta ai collocatori.

La SGR può fornire utilità non monetarie a favore del collocatore sotto forma di prestazione, organizzazione e sostenimento dei costi in relazione all'attività di formazione e qualificazione del personale del collocatore medesimo.

Incentivi percepiti dalla SGR

Sulla base di specifici accordi la SGR può ricevere, dagli OICR terzi oggetto di investimento dei Fondi gestiti, retrocessioni commissionali di importo variabile. Dette retrocessioni commissionali sono integralmente riconosciute al patrimonio degli stessi Fondi.

La SGR, in qualità di Distributore Principale - in via esclusiva per l'Italia - degli OICR gestiti dalle controllate Epsilon SGR S.p.A. ed Eurizon Capital S.A. (rispettivamente, gli "OICR collegati" e le "Società di Gestione Collegate"), svolge l'attività di commercializzazione degli OICR collegati, per il tramite di sub-collocatori dalla stessa nominati, nei confronti degli investitori al dettaglio.

Quale remunerazione per l'attività svolta, la SGR percepisce una quota parte delle retrocessioni commissionali riconosciute dalle Società di Gestione Collegate, per il tramite della stessa SGR, ai sub-collocatori.

La SGR non percepisce dai negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento utilità non monetarie e non stipula con il negoziante *soft commission agreements* o *commission sharing agreements*.

La SGR considera comunque ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

- a) le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento di natura generica;
- b) il materiale scritto da terzi, commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'intermediario è contrattualmente impegnato e pagato dall'emittente per produrre tale materiale in via continuativa, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e quest'ultimo sia messo a disposizione di qualsiasi intermediario che desideri riceverlo o del pubblico in generale nello stesso momento;
- c) partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e sulle caratteristiche di un determinato strumento finanziario o servizio di investimento;
- d) ospitalità di un valore *de minimis* ragionevole, come cibi e bevande nel corso di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

La SGR non considera comunque ammissibili i seguenti beni o servizi legati all'esecuzione degli ordini, ove percepiti mediante le commissioni di intermediazione:

- a) servizi relativi alla valutazione o alla stima delle *performance* dei portafogli degli OICR;
- b) *hardware* del computer;
- c) servizi di connessione, compresa la fornitura di *electronic networks* e di linee telefoniche dedicate;
- d) pagamento dei costi di iscrizioni a seminari;
- e) *corporate access services*, intesi come servizi di predisposizione o realizzazione di contatti tra la Società e un emittente o potenziale tale;
- f) abbonamenti a pubblicazioni;
- g) viaggi, alloggi e intrattenimenti;
- h) *software* del computer e in particolare *order management systems* e *software* per amministrazione dell'ufficio, come ad esempio programmi di *word processing* o di *accounting*;
- i) costi di iscrizione ad associazioni professionali;
- j) acquisto o affitto di strumenti "standard" per l'ufficio o di strutture accessorie;
- k) stipendi dei dipendenti;
- l) pagamenti diretti in danaro;
- m) informazioni già disponibili al pubblico;
- n) servizi di custodia.

La SGR non conclude con gli intermediari negozianti accordi che possano impedire il rispetto della disciplina sulla *best execution*.

Per ulteriori dettagli è possibile rivolgersi alla SGR, inoltrando apposita richiesta in forma scritta ad EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., Via Melchiorre Gioia 22, 20124 Milano, anche tramite fax indirizzato al numero 02.8810.2081, ovvero tramite il sito Internet, Sezione "Contatti".

9 BIS. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono predisposte sulla base delle Politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Le Politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione del personale della SGR, i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR prendono altresì in considerazione i rischi di sostenibilità, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione di tutti i requisiti più stringenti previsti dalla regolamentazione.

L'*Assemblea dei soci* della SGR approva ed esamina annualmente l'attuazione delle Politiche riferite ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al personale della SGR, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione dei compensi da riconoscere in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro. All'assemblea è inoltre assicurata un'informativa annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche, disaggregate per ruoli e funzioni.

Il *Consiglio di Amministrazione* definisce e rivede con cadenza annuale le Politiche di Remunerazione della SGR e ne assicura la coerenza con le scelte complessive in termini di assunzione dei rischi, della strategia e degli obiettivi di lungo periodo, dell'assetto di governo societario e dei controlli interni.

Il *Comitato per la Remunerazione* ha funzioni propositive e consultive volte a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività concernenti le remunerazioni. Il Comitato è composto da esponenti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti tra cui il Presidente.

In quanto Società di Gestione del Risparmio appartenente ad un gruppo bancario, l'individuazione del "Personale più rilevante", ossia delle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SGR o degli OICR gestiti, avviene sia a livello di Gruppo, in applicazione di quanto disposto dalla disciplina bancaria sia a livello di SGR, secondo quanto previsto dalla normativa di settore del risparmio gestito.

Tutti i sistemi di incentivazione e premianti per il personale della SGR sono subordinati a condizioni di attivazione e di finanziamento sia a livello di Gruppo sia di SGR, nonché a condizioni di accesso individuale. Nel rispetto delle Politiche di Gruppo Intesa Sanpaolo è previsto un limite massimo della remunerazione variabile rispetto alla fissa. Inoltre, in presenza di remunerazioni variabili significative è prevista l'applicazione delle condizioni di corresponsione più rigorose, quali il differimento di parte del premio negli anni successivi a quello di maturazione, l'assegnazione parte in contanti e parte in quote di OICR gestiti dalla SGR, la previsione di un meccanismo di mantenimento delle quote di OICR gestiti assegnate e misure di aggiustamento per i risultati (cd. meccanismi di correzione ex-post), quali clausole

che impediscano l'attribuzione di tutta o parte della remunerazione differita (*malus*) e di restituzione degli importi attribuiti (*clawback*).

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni, sono disponibili sul sito internet www.eurizoncapital.com. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta.

10. RECLAMI

I reclami dovranno essere inoltrati in forma scritta a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., Via Melchiorre Gioia 22, 20124 Milano, presso l'Ufficio Reclami, ovvero tramite fax al numero 02.8810.2081, attraverso la sezione "Contatti" del sito internet o tramite posta elettronica certificata (PEC) direzioneeurizoncapitalmgr@pec.intesasanpaolo.com. I reclami possono pervenire alla SGR anche per il tramite dei soggetti Collocatori.

La trattazione dei reclami è affidata alla Funzione "Compliance & AML" nell'ambito di un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La SGR tratterà i reclami ricevuti con la massima diligenza, anche alla luce degli orientamenti desumibili dalle decisioni assunte dall'Arbitro per le controversie finanziarie presso la Consob, comunicando per iscritto all'Investitore le proprie determinazioni entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del reclamo stesso. I dati e le informazioni concernenti i reclami saranno conservati nel Registro dei reclami istituito dalla SGR in conformità alla normativa legislativa e regolamentare tempo per tempo vigente. Le relazioni periodiche della Funzione "Compliance & AML" indirizzate agli Organi Sociali riportano la situazione complessiva dei reclami ricevuti.

La SGR assicura la gratuità per l'Investitore dell'interazione con la Funzione "Compliance & AML" della SGR preposta alla gestione dei reclami, fatte salve le spese, i costi e gli oneri normalmente connessi al mezzo di comunicazione adottato.

Restano fermi i diritti e le garanzie previsti dal regolamento (UE) 2016/679 in materia di tutela dei dati personali.

In caso di mancata risposta entro i termini previsti o se comunque insoddisfatto dell'esito del reclamo, prima di ricorrere al Giudice, l'Investitore potrà rivolgersi all'Arbitro per le controversie finanziarie presso la Consob (di seguito l'"Arbitro"), entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se il reclamo è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'Arbitro, entro un anno da tale data. Potranno essere sottoposte all'Arbitro le controversie in merito all'osservanza da parte della SGR degli obblighi di diligenza, informazione, correttezza e trasparenza nonché degli obblighi previsti dagli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1286/2014 e delle relative disposizioni attuative, previsti a tutela degli Investitori nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. Restano escluse: (i) le controversie di valore superiore a Euro 500.000; (ii) le controversie che hanno ad oggetto danni che non sono conseguenza diretta e immediata dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR dei predetti obblighi di diligenza, informazione, correttezza e trasparenza nonché degli obblighi previsti dagli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1286/2014 e delle relative disposizioni attuative; (iii) le controversie che hanno ad oggetto danni di natura non patrimoniale e (iv) le controversie relative ad operazioni o a comportamenti posti in essere anteriormente al decimo anno rispetto alla data di proposizione del ricorso nei confronti della SGR. Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte degli Investitori e sarà sempre esercitabile, anche in presenza di eventuali clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti sottoscritti dagli Investitori con la SGR. Le informazioni riguardanti l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) sono disponibili sul sito www.consob.it sezione ACF.

Esclusivamente nel caso in cui il Fondo sia stato collocato mediante un sito web, in caso di controversie extragiudiziali, l'Investitore ha a disposizione una piattaforma sviluppata, gestita e mantenuta dalla Commissione Europea, che agevola la risoluzione extragiudiziale delle controversie online tra consumatori e professionisti. Tale piattaforma - accessibile al seguente link: <https://ec.europa.eu/consumers/odr/> - consiste in un sito web interattivo, redatto anche in lingua italiana, che offre un accesso elettronico e gratuito e consente alle Parti di condurre online la procedura di risoluzione della controversia. Tale piattaforma mette altresì a disposizione l'elenco degli organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie (ivi compreso l'Arbitro) tra i quali le Parti potranno di comune accordo individuare l'organismo a cui demandare la risoluzione della controversia. Tale piattaforma è stata istituita dal Regolamento UE n. 524/2013, c.d. Regolamento sull'ODR per i consumatori. Ai sensi dell'art.14 del citato Regolamento sull'ODR si comunica che l'indirizzo di posta elettronica della SGR è direzioneeurizoncapitalsgr@pec.intesasanpaolo.com.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE, PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK), PROFILO DI RISCHIO - RENDIMENTO, POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI

La politica di investimento dei Fondi di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle strategie gestionali dei Fondi stessi, posti i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

EURIZON PIR ITALIA OBBLIGAZIONI

(in breve PIR Italia Obbligazioni)

Data di istituzione 31 marzo 2017 (Classe PIR, Classe NP e Classe I)

Codice ISIN portatore: IT0005250300 (Classe PIR)
IT0005250326 (Classe NP)
IT0005250342 (Classe I)

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

Tipologia di gestione del fondo: Market fund

Valuta di denominazione: Euro

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Per la valutazione del rischio dell'investimento è opportuno osservare la composizione del cosiddetto *benchmark*, ossia del parametro di riferimento composto da indici elaborati da terzi che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il Fondo.

Il *benchmark** prescelto per valutare il rischio del Fondo è il seguente:

| | |
|--|--|
| 100% ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index ** | Sito internet: https://indices.theice.com/ Provider: ICE BofA Cod Provider: Q1DG |
|--|--|

* Per un corretto raffronto tra il rendimento del Fondo ed il rendimento del benchmark occorre considerare che sul Fondo gravano le commissioni indicate al successivo paragrafo 13.2.

** Al lordo dei costi di transazione.

L'indice utilizzato è "total return", ossia considera la variazione dei prezzi dei titoli ricompresi nel medesimo unitamente alle cedole maturate.

Il fondo è gestito attivamente con riferimento al *benchmark* sopra indicato.

PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

Periodo di detenzione raccomandato: 6 anni

PROFILO DI RISCHIO – RENDIMENTO DEL FONDO



L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 6 anni.

- L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.
- Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde alla classe di rischio bassa.
- Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la capacità di rimborsare il capitale investito.
- Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Scostamento dal benchmark: contenuto

Questo grado di scostamento dal benchmark indica un contenuto contribuito dell'attività gestoria alla rischiosità complessiva dell'investimento rispetto alla componente di rischio derivante dal parametro di riferimento prescelto.

POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

Categoria del fondo: Obbligazionario Altre Specializzazioni

Tipologia di strumenti finanziari² e valuta di denominazione:

principalmente strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria. È escluso l'investimento in azioni. Gli strumenti finanziari sono principalmente denominati in euro.

Il patrimonio del Fondo, nel rispetto della propria specifica politica di investimento, può essere investito in misura superiore al 35% delle sue attività in strumenti finanziari emessi o garantiti dagli Stati di Italia, Francia o Germania ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che il Fondo detenga strumenti finanziari di almeno sei emissioni differenti e che il valore di ciascuna emissione non superi il 30% delle attività del Fondo.

² In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Aree geografiche/Mercati di riferimento:

Stato italiano, Stati membri dell'Unione Europea e Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo.

Categoria di emittenti:

Il Fondo investe almeno il 70% dell'attivo (*cc.dd. "investimenti qualificati"*), direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio dello Stato italiano.

Tali strumenti finanziari saranno rappresentati, per almeno il 17,5% dell'attivo, da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 3,5% dell'attivo, da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Specifici fattori di rischio

- *Duration*: durata media finanziaria del Fondo compresa tra 1,5 e 6,5 anni.
- *Rating*: investimento in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti diversi da quelli italiani aventi *rating* inferiore ad *investment grade* o privi di *rating*, fino al 30% delle attività. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito degli emittenti italiani.
- *Rischio di cambio*: l'esposizione a valute diverse dall'euro non può superare il 30% delle attività del Fondo.
- *Categoria di emittenti*: investimento in strumenti finanziari emessi da società a media/bassa capitalizzazione.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati, nell'ambito della c.d. "*quota libera*" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati).

Tecnica di gestione:

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. In particolare, gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali.

Nella selezione degli strumenti finanziari (compresi gli OICR) vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario (cd. "*Environmental, Social and corporate Governance factors*" - fattori ESG).

Il fondo si qualifica ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088; le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nell'apposito allegato al Prospetto.

In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Ai fini di una più efficiente gestione del portafoglio, il Fondo - coerentemente con la propria politica di investimento - può effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (Pronti Contro Termine), a condizione che le operazioni siano effettuate all'interno di un sistema standardizzato, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione e garanzia ovvero concluse con intermediari finanziari di elevato *standing*, residenti in uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica. Tali operazioni possono essere effettuate ai fini dell'impiego della liquidità o per

l'assunzione di prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria del Fondo.

Gli strumenti finanziari utilizzati nell'ambito dei Pronti Contro Termine attivi (garanzie) sono di natura obbligazionaria, di emittenti governativi/sovrnazionali o di emittenti societari e sono altamente liquidi, oggetto di valutazione quotidiana e di elevata qualità. Le garanzie ricevute non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

In caso di Pronti Contro Termine passivo, le garanzie in contanti ricevute possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" ed in OICR di mercato monetario a breve termine. Le garanzie ricevute sono pienamente utilizzabili dal Fondo in qualsiasi momento, senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio il Fondo può incorrere in un rischio creditizio, connesso con l'eventuale inadempimento delle controparti di tali operazioni, nonché in un rischio emittente, connesso all'eventuale insolvenza dell'emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'operazione.

Le operazioni relative alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio vengono realizzate in modo efficiente per quanto attiene ai costi sopportati dal Fondo e sono poste in essere al fine di ridurre il rischio del Fondo, ridurre i costi per il medesimo, oppure di generare capitale o reddito. L'impiego di tali tecniche non deve comunque comportare né una modifica dell'oggetto e della politica di investimento del Fondo né l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento dello stesso.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, non vengono posti a carico del Fondo costi operativi e spese diretti e indiretti. I costi di negoziazione gravano sul patrimonio del Fondo in forma implicita nei prezzi delle transazioni. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio la SGR potrebbe selezionare, nel miglior interesse dei partecipanti, controparti appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In tal caso, gli strumenti finanziari utilizzati non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.

La quota massima del patrimonio gestito assoggettata a tali tecniche non supererà il 30% del totale delle attività del Fondo.

Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività ricevute dal Fondo nell'ambito delle operazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali (derivati OTC) e dell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono qualificabili come garanzie.

Le garanzie ("collateral") sono di elevata qualità, altamente liquide, diversificate e oggetto di valutazione quotidiana secondo i criteri di valorizzazione degli strumenti finanziari definiti dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Le medesime garanzie, emesse da un soggetto indipendente, sono utilizzate dalla SGR, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, per ridurre l'esposizione rilevante ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio di controparte. È inoltre previsto l'utilizzo di margini di variazione giornalieri.

L'esposizione complessiva massima nei confronti di un singolo emittente delle attività ricevute in garanzia non può superare, in aggregato, il 20% del valore complessivo netto del fondo. Il limite del 20% può essere superato per le attività ricevute in garanzia emesse o garantite dagli Stati di Italia, Francia, Germania, Regno Unito o Stati Uniti d'America ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che (i) le attività ricevute in garanzia provengano da almeno sei emissioni differenti e che (ii) il valore delle attività ricevute in garanzia appartenenti a una singola emissione non superi il 30% del valore complessivo netto del fondo.

Alle attività ricevute in garanzia, secondo quanto previsto dalla *policy* interna della SGR, sono applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le garanzie in contanti possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10", in Pronti Contro Termine attivi ed in OICR di mercato monetario a breve termine. In ogni caso, gli strumenti finanziari ricevuti come garanzia non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte. Le garanzie diverse da quelle in contanti non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

EURIZON PIR ITALIA 30

(in breve PIR Italia 30)

Data di istituzione 17 febbraio 2017 (Classe PIR e Classe NP)

31 marzo 2017 (Classe I)

Codice ISIN portatore: IT0005244907 (Classe PIR)

IT0005244923 (Classe NP)

IT0005252702 (Classe I)

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

Tipologia di gestione del fondo: Market fund

Valuta di denominazione: Euro

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Per la valutazione del rischio dell'investimento è opportuno osservare la composizione del cosiddetto *benchmark*, ossia del parametro di riferimento composto da indici elaborati da terzi che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il Fondo.

Il *benchmark** prescelto per valutare il rischio del Fondo è il seguente:

| | |
|---|---|
| 60% ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index ** | Sito internet: https://indices.theice.com/ Provider: ICE BofA Cod Provider: Q1DG |
| 20% FTSE Italia Mid Cap | È pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" ed è disponibile sul sito internet www.borsaitaliana.it . L'indice viene acquisito in euro. Provider: Bloomberg; Ticker: TITMCE |
| 10% MSCI World in euro | È disponibile mensilmente sulla pubblicazione "Morgan Stanley Capital International – EAFE and World Perspective" nonché sul sito internet www.msci.com . L'indice viene convertito in euro sulla base del tasso di cambio reso disponibile giornalmente da "Refinitiv". Indice: MSCI World in dollari Datastream Mnemonic: MSWRLD\$ Indice: Tasso di cambio dollaro euro Bloomberg Ticker: EURUSD WMCO Curncy |
| 10% JP Morgan GBI Global in euro | È disponibile sui principali quotidiani e periodici finanziari (es. "Il Sole 24 Ore") e sul sito internet: www.jpmorgan.com . L'indice viene acquisito in euro. Provider: Bloomberg; Ticker: JNUCGBIG |

* Per un corretto raffronto tra il rendimento del Fondo ed il rendimento del benchmark occorre considerare che sul Fondo gravano le commissioni indicate al successivo paragrafo 13.2.

** Al lordo dei costi di transazione.

Tutti gli indici utilizzati sono "total return": gli indici obbligazionari considerano la variazione dei prezzi dei titoli ricompresi nei medesimi unitamente alle cedole maturate; l'indice azionario "FTSE Italia Mid Cap" considera l'andamento dei prezzi dei titoli ricompresi nel medesimo unitamente ai dividendi, al lordo della tassazione; l'indice azionario "MSCI World in euro" considera l'andamento dei prezzi dei titoli ricompresi nel medesimo unitamente ai dividendi, netti della tassazione alla fonte.

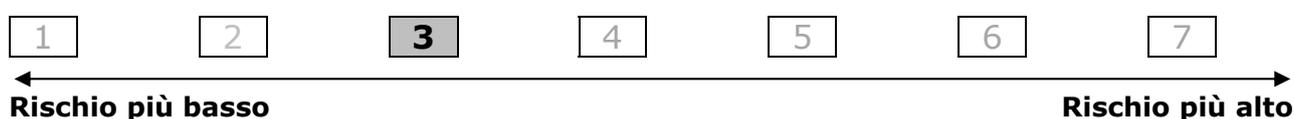
I pesi di ciascun indice sono mantenuti costanti tramite ribilanciamento su base mensile, effettuato alla chiusura dell'ultimo giorno lavorativo del mese.

Il fondo è gestito attivamente con riferimento al *benchmark* sopra indicato.

PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

Periodo di detenzione raccomandato: 6 anni

PROFILO DI RISCHIO – RENDIMENTO DEL FONDO



L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 6 anni.

- L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.
- Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde alla classe di rischio medio-bassa.
- Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la capacità di rimborsare il capitale investito.
- Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Scostamento dal benchmark: significativo

Questo grado di scostamento dal benchmark indica un significativo contributo dell'attività gestoria alla rischiosità complessiva dell'investimento rispetto alla componente di rischio derivante dal parametro di riferimento prescelto.

POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

Categoria del fondo: Bilanciato Obbligazionario

Tipologia di strumenti finanziari e valuta di denominazione:

strumenti finanziari di natura obbligazionaria, monetaria ed azionaria; quest'ultimi sono comunque compresi tra il 20% ed il 40% delle attività. Gli strumenti finanziari sono principalmente denominati in euro.

Investimento in OICVM e FIA aperti non riservati, compatibili con la politica di investimento del Fondo, fino al 20% delle attività.

Investimento in FIA chiusi quotati e non quotati, fino al 10% delle attività.

Non è possibile indicare a priori la rilevanza degli investimenti in OICR collegati.

Il patrimonio del Fondo, nel rispetto della propria specifica politica di investimento, può essere investito in misura superiore al 35% delle sue attività in strumenti finanziari emessi o garantiti dagli Stati di Italia, Francia o Germania ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che il Fondo detenga strumenti finanziari di almeno sei emissioni differenti e che il valore di ciascuna emissione non superi il 30% delle attività del Fondo.

Aree geografiche/Mercati di riferimento:

Stato italiano, Stati membri dell'Unione Europea e Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo.

Categoria di emittenti:

Il Fondo investe almeno il 70% dell'attivo (cc.dd. "investimenti qualificati"), direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio dello Stato italiano.

Tali strumenti finanziari saranno rappresentati, per almeno il 17,5% dell'attivo, da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 3,5% dell'attivo, da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Specifici fattori di rischio

- **Duration:** durata media finanziaria del Fondo compresa tra 1 e 6 anni.
- **Rating:** investimento in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti diversi da quelli italiani aventi *rating* inferiore ad *investment grade* o privi di *rating*, fino al 30% delle attività. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito degli emittenti italiani.
- **Rischio di cambio:** l'esposizione a valute diverse dall'euro non può superare il 30% delle attività del Fondo.
- **Categoria di emittenti:** investimento in strumenti finanziari emessi da società a media/bassa capitalizzazione.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati, nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati).

Tecnica di gestione:

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. In particolare, gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali. La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati fra quelli gestiti dalla Società di Gestione e da altre Società del Gruppo (OICR collegati) e quelli gestiti da primarie società, sulla base della qualità e consistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi.

Nella selezione degli strumenti finanziari (compresi gli OICR) vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario (cd. "Environmental, Social and Corporate governance factors" - fattori ESG).

Il fondo si qualifica ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088; le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nell'apposito allegato al Prospetto.

In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Ai fini di una più efficiente gestione del portafoglio, il Fondo - coerentemente con la propria politica di investimento - può effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (Pronti Contro Termine), a condizione che le operazioni siano effettuate all'interno di un sistema standardizzato, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione e garanzia ovvero concluse con intermediari finanziari di elevato *standing*, residenti in uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica. Tali operazioni possono essere effettuate ai fini dell'impiego della liquidità o per l'assunzione di prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria del Fondo.

Gli strumenti finanziari utilizzati nell'ambito dei Pronti Contro Termine attivi (garanzie) sono di natura obbligazionaria, di emittenti governativi/sovranzionali o di emittenti societari e sono altamente liquidi, oggetto di valutazione quotidiana e di elevata qualità. Le garanzie ricevute non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

In caso di Pronti Contro Termine passivo, le garanzie in contanti ricevute possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" ed in OICR di mercato monetario a breve termine. Le garanzie ricevute sono pienamente utilizzabili dal Fondo in qualsiasi momento, senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio il Fondo può incorrere in un rischio creditizio, connesso con l'eventuale inadempimento delle controparti di tali operazioni, nonché in un rischio emittente, connesso all'eventuale insolvenza dell'emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'operazione.

Le operazioni relative alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio vengono realizzate in modo efficiente per quanto attiene ai costi sopportati dal Fondo e sono poste in essere al fine di ridurre il rischio del Fondo, ridurre i costi per il medesimo, oppure di generare capitale o reddito. L'impiego di tali tecniche non deve comunque comportare né una modifica dell'oggetto e della politica di investimento del Fondo né l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento dello stesso.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, non vengono posti a carico del Fondo costi operativi e spese diretti e indiretti. I costi di negoziazione gravano sul patrimonio del Fondo in forma implicita nei prezzi delle transazioni. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio la SGR potrebbe selezionare, nel miglior interesse dei partecipanti, controparti appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In tal caso, gli strumenti finanziari utilizzati non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.

La quota massima del patrimonio gestito assoggettata a tali tecniche non supererà il 30% del totale delle attività del Fondo.

Total return Swap

Il Fondo può effettuare operazioni di Equity Asset Swap che, in conformità alla politica di investimento del Fondo, hanno per oggetto titoli di singoli emittenti o indici finanziari. Tali operazioni sono effettuate per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati

e concluse con controparti bancarie e finanziarie di elevato *standing* e sottoposte a vigilanza prudenziale di uno Stato membro dell'UE o di un Paese del "Gruppo dei 10". Tali operazioni sono soggette anche al rischio di controparte come definito nell'ambito del paragrafo 8 del Prospetto.

In ogni caso la controparte non assume potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante degli strumenti finanziari derivati. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.

Le attività ricevute dal Fondo nell'ambito delle operazioni di Equity Asset Swap sono qualificabili come garanzie. Le garanzie ricevute sono altamente liquide, oggetto di valutazione quotidiana, di elevata qualità, emesse da un soggetto indipendente e diversificate. Le stesse garanzie sono utilizzate dalla SGR, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, per ridurre l'esposizione rilevante ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio di controparte.

Nei casi in cui l'accordo per la concessione della garanzia preveda il passaggio di proprietà a favore del Fondo delle attività ricevute in garanzia, queste sono custodite dal Depositario; per le restanti tipologie di accordi, le attività possono essere custodite presso una parte terza, soggetta a forme di vigilanza prudenziale e insediata in uno Stato membro dell'UE o in uno Stato del "Gruppo dei 10", non connessa alla controparte fornitrice delle garanzie stesse.

Le garanzie in contanti possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10", in Pronti Contro Termine attivi ed in OICR di mercato monetario a breve termine. Le garanzie diverse da quelle in contanti non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La quota massima del patrimonio gestito assoggettata a Equity Asset Swap non supererà il 30% del totale delle attività del Fondo (*c.d. "quota libera"*).

Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività ricevute dal Fondo nell'ambito delle operazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali (derivati OTC) e dell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono qualificabili come garanzie.

Le garanzie ("*collateral*") sono di elevata qualità, altamente liquide, diversificate e oggetto di valutazione quotidiana secondo i criteri di valorizzazione degli strumenti finanziari definiti dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Le medesime garanzie, emesse da un soggetto indipendente, sono utilizzate dalla SGR, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, per ridurre l'esposizione rilevante ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio di controparte. È inoltre previsto l'utilizzo di margini di variazione giornalieri.

L'esposizione complessiva massima nei confronti di un singolo emittente delle attività ricevute in garanzia non può superare, in aggregato, il 20% del valore complessivo netto del fondo. Il limite del 20% può essere superato per le attività ricevute in garanzia emesse o garantite dagli Stati di Italia, Francia, Germania, Regno Unito o Stati Uniti d'America ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che (i) le attività ricevute in garanzia provengano da almeno sei emissioni differenti e che (ii) il valore delle attività ricevute in garanzia appartenenti a una singola emissione non superi il 30% del valore complessivo netto del fondo.

Alle attività ricevute in garanzia, secondo quanto previsto dalla *policy* interna della SGR, sono applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le garanzie in contanti possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10", in Pronti Contro Termine attivi ed in OICR di mercato monetario a breve termine. In ogni caso, gli strumenti finanziari ricevuti come garanzia non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento

della controparte. Le garanzie diverse da quelle in contanti non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

Strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti

La SGR ha adottato ed applica una specifica "*Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti*", al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR. L'approccio adottato indica l'impegno della SGR verso standard elevati di *corporate governance* degli emittenti partecipati.

La SGR interviene, per conto dei patrimoni gestiti, nelle assemblee di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, tenendo conto dell'utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione ai diritti di voto posseduti.

In qualità di aderente - sin dal 2014 - ai "Principi Italiani di *Stewardship*" per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti da Assogestioni, la SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti, stimolando il confronto con le società in cui investe.

I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nello *Stewardship Code* promosso dall'*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario, associazione a cui partecipa Assogestioni e di cui anche la SGR è membro.

Attuazione dei Principi Italiani di *Stewardship*:

1. Eurizon Capital SGR adotta una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustra la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti;
2. Eurizon Capital SGR monitora gli emittenti quotati partecipati;
3. Eurizon Capital SGR definisce chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore;
4. Eurizon Capital SGR valuta, se del caso, l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto;
5. Eurizon Capital SGR esercita i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole;
6. Eurizon Capital SGR tiene traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti e adotta una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di governance esterna.

Inoltre, in qualità di firmataria dei "*Principi per gli Investimenti Sostenibili*" delle Nazioni Unite, la SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe, nella convinzione che sane politiche e pratiche di governo societario (che incorporino questioni ambientali, sociali e di *governance*) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine.

Eurizon Capital SGR fornisce trasparenza in merito all'attività di *engagement* e di esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle società i cui titoli sono presenti nei portafogli dei fondi gestiti.

Informazioni di dettaglio in merito alla Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti ed i report recenti relativi all'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti sono disponibili sul sito internet della SGR www.eurizoncapital.com.

EURIZON PIR ITALIA AZIONI

(in breve PIR Italia Azioni)

Data di istituzione 31 marzo 2017 (Classe PIR, Classe NP e Classe I)

Codice ISIN portatore: IT0005250409 (Classe PIR)
IT0005250425 (Classe NP)
IT0005250441 (Classe I)

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

Tipologia di gestione del fondo: Market fund

Valuta di denominazione: Euro

PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Per la valutazione del rischio dell'investimento è opportuno osservare la composizione del cosiddetto *benchmark*, ossia del parametro di riferimento composto da indici elaborati da terzi che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il Fondo.

Il *benchmark** prescelto per valutare il rischio del Fondo è il seguente:

| | |
|---------------------------------------|--|
| 45% FTSE MIB | È disponibile sul Sito internet http://www.ftserussell.com/ Provider: Bloomberg; Ticker: TFTMIBE |
| 30% FTSE Italia Mid Cap | È pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" ed è disponibile sul sito internet www.borsaitaliana.it . L'indice viene acquisito in euro. Provider: Bloomberg; Ticker: TITMCE |
| 20% MSCI World in euro | È disponibile mensilmente sulla pubblicazione "Morgan Stanley Capital International - EAFE and World Perspective" nonché sul sito internet www.msci.com . L'indice viene convertito in euro sulla base del tasso di cambio reso disponibile giornalmente da "Refinitiv". Indice: MSCI World in dollari Datastream Mnemonic: MSWRLD\$ Indice: Tasso di cambio dollaro euro Bloomberg Ticker: EURUSD WMCO Curncy |
| 5% Bloomberg US Treasury Bill in euro | L'indice è consultabile sul sito https://www.bloomberg.com/professional/product/indices/bloomberg-fixed-income-indices/#/ L'indice viene acquisito in dollari e convertito in euro sulla base del tasso di cambio reso disponibile giornalmente da "Refinitiv". Indice: Bloomberg U.S. Treasury Bill in dollari. Provider: Bloomberg; Vendor Code: 77 Bloomberg Ticker: LD20TRUU Index (Future Ticker: I00077US) Indice: tasso di cambio dollaro euro. Bloomberg Ticker: EURUSD WMCO Curncy |

* Per un corretto raffronto tra il rendimento del Fondo ed il rendimento del benchmark occorre considerare che sul Fondo gravano le commissioni indicate al successivo paragrafo 13.2.

Tutti gli indici utilizzati sono "total return": gli indici obbligazionari considerano la variazione dei prezzi dei titoli ricompresi nei medesimi unitamente alle cedole maturate; gli indici azionari "FTSE MIB" e "FTSE Italia Mid Cap" considerano l'andamento dei prezzi dei titoli ricompresi nei medesimi unitamente ai dividendi, al lordo della tassazione; l'indice azionario "MSCI World in

euro" considera l'andamento dei prezzi dei titoli ricompresi nel medesimo unitamente ai dividendi, netti della tassazione alla fonte.

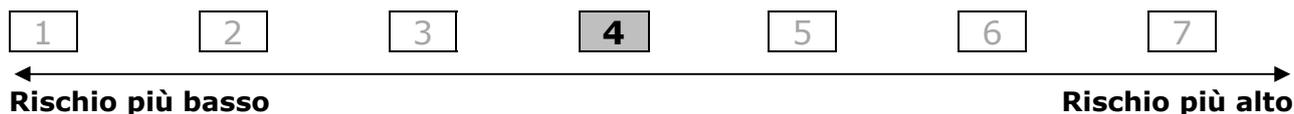
I pesi di ciascun indice sono mantenuti costanti tramite ribilanciamento su base mensile, effettuato alla chiusura dell'ultimo giorno lavorativo del mese.

Il fondo è gestito attivamente con riferimento al *benchmark* sopra indicato.

PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

Periodo di detenzione raccomandato: 6 anni

PROFILO DI RISCHIO – RENDIMENTO DEL FONDO



L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 6 anni.

- L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.
- Abbiamo classificato questo prodotto al livello 4 su 7, che corrisponde alla classe di rischio media.
- Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio e che potrebbe darsi che le cattive condizioni di mercato influenzino la capacità di rimborsare il capitale investito.
- Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Scostamento dal benchmark: contenuto

Questo grado di scostamento dal benchmark indica un contenuto contribuito dell'attività gestoria alla rischiosità complessiva dell'investimento rispetto alla componente di rischio derivante dal parametro di riferimento prescelto.

POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

Categoria del fondo: Azionario Italia

Tipologia di strumenti finanziari e valuta di denominazione:

principalmente strumenti finanziari di natura azionaria denominati in euro.

Il patrimonio del Fondo, nel rispetto della propria specifica politica di investimento, può essere investito in misura superiore al 35% delle sue attività in strumenti finanziari emessi o garantiti dagli Stati di Italia, Francia o Germania ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che il Fondo detenga strumenti finanziari di almeno sei emissioni differenti e che il valore di ciascuna emissione non superi il 30% delle attività del Fondo.

Aree geografiche/Mercati di riferimento:

Stato italiano, Stati membri dell'Unione Europea e Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo.

Categoria di emittenti:

Il Fondo investe almeno il 70% dell'attivo (cc.dd. "investimenti qualificati"), direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio dello Stato italiano.

Tali strumenti finanziari saranno rappresentati, per almeno il 17,5% dell'attivo, da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 3,5% dell'attivo, da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Specifici fattori di rischio

- *Rischio di cambio:* l'esposizione a valute diverse dall'euro non può superare il 30% delle attività del Fondo.
- *Categoria di emittenti:* investimento in strumenti finanziari emessi da società a media/bassa capitalizzazione.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati, nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati).

Tecnica di gestione:

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. In particolare, gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali.

Nella selezione degli strumenti finanziari (compresi gli OICR) vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario (cd. "Environmental, Social and Corporate governance factors" - fattori ESG).

Il fondo si qualifica ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088; le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nell'apposito allegato al Prospetto.

In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Ai fini di una più efficiente gestione del portafoglio, il Fondo - coerentemente con la propria politica di investimento - può effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (Pronti Contro Termine), a condizione che le operazioni siano effettuate all'interno di un sistema standardizzato, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione e garanzia ovvero concluse con intermediari finanziari di elevato *standing*, residenti in uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica. Tali operazioni possono essere effettuate ai fini dell'impiego della liquidità o per l'assunzione di prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria del Fondo.

Gli strumenti finanziari utilizzati nell'ambito dei Pronti Contro Termine attivi (garanzie) sono di natura obbligazionaria, di emittenti governativi/sovrnazionali o di emittenti societari e sono altamente liquidi, oggetto di valutazione quotidiana e di elevata qualità. Le garanzie ricevute non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

In caso di Pronti Contro Termine passivo, le garanzie in contanti ricevute possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area

Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10" ed in OICR di mercato monetario a breve termine. Le garanzie ricevute sono pienamente utilizzabili dal Fondo in qualsiasi momento, senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio il Fondo può incorrere in un rischio creditizio, connesso con l'eventuale inadempimento delle controparti di tali operazioni, nonché in un rischio emittente, connesso all'eventuale insolvenza dell'emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'operazione.

Le operazioni relative alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio vengono realizzate in modo efficiente per quanto attiene ai costi sopportati dal Fondo e sono poste in essere al fine di ridurre il rischio del Fondo, ridurre i costi per il medesimo, oppure di generare capitale o reddito. L'impiego di tali tecniche non deve comunque comportare né una modifica dell'oggetto e della politica di investimento del Fondo né l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento dello stesso.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, non vengono posti a carico del Fondo costi operativi e spese diretti e indiretti. I costi di negoziazione gravano sul patrimonio del Fondo in forma implicita nei prezzi delle transazioni. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio la SGR potrebbe selezionare, nel miglior interesse dei partecipanti, controparti appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In tal caso, gli strumenti finanziari utilizzati non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.

La quota massima del patrimonio gestito assoggettata a tali tecniche non supererà il 30% del totale delle attività del Fondo.

Total return Swap

Il Fondo può effettuare operazioni di Equity Asset Swap che, in conformità alla politica di investimento del Fondo, hanno per oggetto titoli di singoli emittenti o indici finanziari. Tali operazioni sono effettuate per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati e concluse con controparti bancarie e finanziarie di elevato *standing* e sottoposte a vigilanza prudenziale di uno Stato membro dell'UE o di un Paese del "Gruppo dei 10". Tali operazioni sono soggette anche al rischio di controparte come definito nell'ambito del paragrafo 8 del Prospetto.

In ogni caso la controparte non assume potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante degli strumenti finanziari derivati. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.

Le attività ricevute dal Fondo nell'ambito delle operazioni di Equity Asset Swap sono qualificabili come garanzie. Le garanzie ricevute sono altamente liquide, oggetto di valutazione quotidiana, di elevata qualità, emesse da un soggetto indipendente e diversificate. Le stesse garanzie sono utilizzate dalla SGR, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, per ridurre l'esposizione rilevante ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio di controparte.

Nei casi in cui l'accordo per la concessione della garanzia preveda il passaggio di proprietà a favore del Fondo delle attività ricevute in garanzia, queste sono custodite dal Depositario; per le restanti tipologie di accordi, le attività possono essere custodite presso una parte terza, soggetta a forme di vigilanza prudenziale e insediata in uno Stato membro dell'UE o in uno Stato del "Gruppo dei 10", non connessa alla controparte fornitrice delle garanzie stesse.

Le garanzie in contanti possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10", in Pronti Contro Termine attivi ed in OICR di mercato monetario a breve termine. Le garanzie diverse da quelle in contanti non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La quota massima del patrimonio gestito assoggettata a Equity Asset Swap non supererà il 30% del totale delle attività del Fondo (*c.d. "quota libera"*).

Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività ricevute dal Fondo nell'ambito delle operazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali (derivati OTC) e dell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono qualificabili come garanzie.

Le garanzie ("*collateral*") sono di elevata qualità, altamente liquide, diversificate e oggetto di valutazione quotidiana secondo i criteri di valorizzazione degli strumenti finanziari definiti dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Le medesime garanzie, emesse da un soggetto indipendente, sono utilizzate dalla SGR, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, per ridurre l'esposizione rilevante ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio di controparte. È inoltre previsto l'utilizzo di margini di variazione giornalieri.

L'esposizione complessiva massima nei confronti di un singolo emittente delle attività ricevute in garanzia non può superare, in aggregato, il 20% del valore complessivo netto del fondo. Il limite del 20% può essere superato per le attività ricevute in garanzia emesse o garantite dagli Stati di Italia, Francia, Germania, Regno Unito o Stati Uniti d'America ovvero da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che (i) le attività ricevute in garanzia provengano da almeno sei emissioni differenti e che (ii) il valore delle attività ricevute in garanzia appartenenti a una singola emissione non superi il 30% del valore complessivo netto del fondo.

Alle attività ricevute in garanzia, secondo quanto previsto dalla *policy* interna della SGR, sono applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le garanzie in contanti possono essere reinvestite esclusivamente in depositi bancari, titoli emessi da uno Stato membro dell'Area Euro o uno Stato del "Gruppo dei 10", in Pronti Contro Termine attivi ed in OICR di mercato monetario a breve termine. In ogni caso, gli strumenti finanziari ricevuti come garanzia non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte. Le garanzie diverse da quelle in contanti non potranno essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

Strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti

La SGR ha adottato ed applica una specifica "*Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti*", al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR. L'approccio adottato indica l'impegno della SGR verso standard elevati di *corporate governance* degli emittenti partecipati.

La SGR interviene, per conto dei patrimoni gestiti, nelle assemblee di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, tenendo conto dell'utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione ai diritti di voto posseduti.

In qualità di aderente - sin dal 2014 - ai "Principi Italiani di *Stewardship*" per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti da Assogestioni, la SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti, stimolando il confronto con le società in cui investe.

I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nello *Stewardship Code* promosso dall'*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario, associazione a cui partecipa Assogestioni e di cui anche la SGR è membro.

Attuazione dei Principi Italiani di *Stewardship*:

1. Eurizon Capital SGR adotta una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustra la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti;
2. Eurizon Capital SGR monitora gli emittenti quotati partecipati;
3. Eurizon Capital SGR definisce chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore;
4. Eurizon Capital SGR valuta, se del caso, l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto;
5. Eurizon Capital SGR esercita i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole;
6. Eurizon Capital SGR tiene traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti e adotta una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di governance esterna.

Inoltre, in qualità di firmataria dei "*Principi per gli Investimenti Sostenibili*" delle Nazioni Unite, la SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe, nella convinzione che sane politiche e pratiche di governo societario (che incorporino questioni ambientali, sociali e di *governance*) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine.

Eurizon Capital SGR fornisce trasparenza in merito all'attività di *engagement* e di esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle società i cui titoli sono presenti nei portafogli dei fondi gestiti.

Informazioni di dettaglio in merito alla Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti ed i report recenti relativi all'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti sono disponibili sul sito internet della SGR www.eurizoncapital.com.

Avvertenza: Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella Relazione degli Amministratori all'interno del Rendiconto Annuale.

Distribuzione dei proventi:

Tutti i Fondi sono del tipo a capitalizzazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio di ciascun Fondo.

12. CLASSI DI QUOTE

Per tutti i Fondi sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe PIR", quote di "Classe NP" e quote di "Classe I".

Le quote di "Classe PIR" sono finalizzate esclusivamente all'investimento nei Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) e pertanto:

- possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano;
- possono essere intestate ad un unico soggetto;
- possono essere sottoscritte, in ciascun anno solare, per un importo non superiore a 40.000 euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000 euro.

Le quote di "Classe NP" possono essere sottoscritte dalla generalità degli investitori, fatto salvo quanto previsto nella Sezione D), paragrafo 17, del presente Prospetto. Tali quote possono essere intestate anche a più soggetti (c.d. cointestatari) e non prevedono importi massimi di sottoscrizione.

Le quote di "Classe I" possono essere sottoscritte esclusivamente dai "clienti professionali", come individuati dall'art. 35, comma 1, lettera d), del Regolamento Consob in materia di Intermediari, adottato con Delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, con esclusione delle persone fisiche. Le quote di "Classe I" si differenziano inoltre dalle quote di "Classe PIR" e dalle quote di "Classe NP" per il livello di provvigione di gestione applicato.

Per gli oneri relativi alle diverse classi di quote si rinvia al paragrafo 13.2.1

Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

13. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEI FONDI

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente ai Fondi.

13.1 Oneri a carico del sottoscrittore

COMMISSIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Le quote di "Classe PIR" e le quote di "Classe NP" dei Fondi appartengono al regime "load", che prevede l'applicazione di una commissione di sottoscrizione. A fronte di ogni sottoscrizione la SGR ha diritto di trattenere una commissione di sottoscrizione, prelevata sull'ammontare delle somme investite, fissata nella misura dell'1,50%. Le quote di "Classe I" dei Fondi appartengono al regime "no load", che non prevede l'applicazione di alcuna commissione di sottoscrizione.

Relativamente agli investimenti rateali effettuati attraverso la partecipazione ad un Piano di Accumulo, la commissione di sottoscrizione è applicata su ciascun versamento del Piano.

I rimborsi di tutte le Classi di quote dei Fondi non sono gravati da commissioni.

DIRITTI FISSI E ALTRE SPESE

| Oneri | Importo |
|---|---|
| 1) Diritti fissi per ogni versamento in unica soluzione | 1 euro (versamenti di importo inferiore o uguale a 500 euro) 5 euro (versamenti di importo superiore a 500 euro) |
| 2) Diritti fissi per ogni versamento nell'ambito dei Piani di Accumulo | 1 euro |
| 3) Spese postali ed amministrative relative all'eventuale rendicontazione inviata ai sensi delle vigenti disposizioni normative | 1 euro |
| 4) Rimborso spese per ciascuna operazione di emissione (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), frazionamento o raggruppamento dei certificati a favore del Depositario | 25 euro |

Oltre agli oneri sopra riportati, la SGR ha diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del sottoscrittore:

- altri eventuali rimborsi spese (es. costi relativi all'inoltro dei certificati, oneri interbancari connessi al rimborso delle quote), limitatamente all'effettivo onere sostenuto dalla SGR, di volta in volta indicato all'interessato;
- imposte e tasse dovute ai sensi di legge.

13.2 Oneri a carico del Fondo

13.2.1 Oneri di gestione

PROVVIGIONE DI GESTIONE

La provvigione di gestione a favore della SGR, indicata per ciascun Fondo nella seguente tabella, è calcolata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto di ciascun Fondo; la misura mensile della provvigione di gestione è pari a 1/12 dell'aliquota annua sotto riportata. La provvigione di gestione è prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento.

| Fondo | Provvigione di gestione su base annua |
|--|---------------------------------------|
| PIR Italia Obbligazioni Classe PIR e Classe NP | 1,00% |
| PIR Italia Obbligazioni Classe I | 0,30% |
| PIR Italia 30 Classe PIR e Classe NP | 1,40% |
| PIR Italia 30 Classe I | 0,40% |
| PIR Italia Azioni Classe PIR e Classe NP | 1,80% |
| PIR Italia Azioni Classe I | 0,60% |

PROVVIGIONE DI INCENTIVO (COMMISSIONE DI PERFORMANCE)

La provvigione di incentivo a favore della SGR ("modello a *benchmark*"), pari al 10% della differenza maturata nel periodo intercorrente tra il 1° luglio di ogni anno ed il 30 giugno dell'anno successivo ("esercizio contabile") tra l'incremento percentuale del valore della quota e l'incremento percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo.

La provvigione viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nell'esercizio contabile e il valore complessivo netto del Fondo disponibile nel giorno di calcolo.

Il calcolo della commissione è eseguito ogni giorno di valorizzazione, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'esercizio contabile precedente.

Ogni giorno di valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.

La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura di ciascun esercizio contabile.

La SGR avrà diritto a percepire tale provvigione di incentivo solo se qualsiasi sottoperformance del Fondo rispetto al parametro di riferimento subita nel periodo di riferimento della performance sia recuperata (c.d. recupero delle perdite). Il periodo di riferimento decorre dal 30 giugno 2022 per i cinque anni successivi a tale data; successivamente, il periodo di riferimento decorre dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo al quinto anno precedente.

Il parametro di riferimento previsto per ciascun Fondo è quello indicato nel Regolamento di gestione e riportato nella tabella che segue. Esso coincide con il *benchmark* indicato al paragrafo 11.

| FONDO | PARAMETRO DI RIFERIMENTO |
|--------------------------------|--|
| PIR Italia Obbligazioni | <p>100% ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "ICE Benchmark Administration Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index" è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.</p> |
| PIR Italia 30 | <p>60% ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "ICE Benchmark Administration Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index" è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.</p> <p>20% FTSE Italia Mid Cap Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "FTSE International Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "FTSE Italia Mid Cap" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark) e all'art. 1 del Regolamento Delegato (Ue) 2023/2222 della Commissione del 14 luglio 2023.</p> <p>10% MSCI World in euro Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "MSCI Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "MSCI World in euro" è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.</p> <p>10% JP Morgan GBI Global in euro Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "J.P. Morgan Securities LLC." dell'indice (<i>benchmark</i>) "JP Morgan GBI Global in euro" è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.</p> |
| PIR Italia Azioni | <p>45% FTSE MIB Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "FTSE International Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "FTSE MIB" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark) e all'art. 1 del Regolamento Delegato (Ue) 2023/2222 della Commissione del 14 luglio 2023.</p> <p>30% FTSE Italia Mid Cap Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "FTSE International Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "FTSE Italia Mid Cap" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark) e all'art. 1 del Regolamento Delegato (Ue) 2023/2222 della Commissione del 14 luglio 2023.</p> <p>20% MSCI World in euro Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "MSCI Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "MSCI World in euro" è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.</p> <p>5% Bloomberg US Treasury Bill in euro Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore "Bloomberg Index Services Limited" dell'indice (<i>benchmark</i>) "Bloomberg US Treasury Bill in</p> |

| | |
|--|--|
| | euro" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark) e all'art. 1 del Regolamento Delegato (Ue) 2023/2222 della Commissione del 14 luglio 2023. |
|--|--|

È previsto un *fee cap* al compenso della SGR pari, per ciascun Fondo, alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

Per meglio chiarire la modalità di calcolo della provvigione di incentivo si riportano di seguito alcuni esempi; i valori assunti sono puramente indicativi.

| Anno | Variazione Fondo | Variazione Parametro riferimento | Differenziale variazione | Sottoperformance da recuperare negli anni seguenti | Incasso provvigione incentivo | Differenziale variazione per calcolo provvigione | Provvigione di incentivo |
|---------|------------------|----------------------------------|--------------------------|--|-------------------------------|--|--------------------------|
| Anno 1 | 3% | 0% | 3% | 0 | SI | 3% | 0,30% |
| Anno 2 | 2% | 4% | -2% | -2% | NO | - | - |
| Anno 3 | 8% | 7% | 1% | -1% | NO | - | - |
| Anno 4 | 8% | 5% | 3% | 0 | SI | 2% | 0,20% |
| Anno 5 | 1% | 3% | -2% | -2% | NO | - | - |
| Anno 6 | 1% | 2% | -1% | -3% | NO | - | - |
| Anno 7 | 2% | 3% | -1% | -4% | NO | - | - |
| Anno 8 | 1% | 2% | -1% | -5% | NO | - | - |
| Anno 9 | 1% | 3% | -2% | -7% | NO | - | - |
| Anno 10 | 2% | 2% | 0 | -5% | NO | - | - |

Qualora percepite, le provvigioni di incentivo riducono il rendimento dell'investimento.

Con riferimento alle performance passate conseguite dal Fondo e dal parametro di riferimento (benchmark), si rimanda alla Parte II del presente Prospetto.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, non vengono posti a carico del Fondo costi operativi e spese diretti e indiretti. I costi di negoziazione gravano sul patrimonio del Fondo in forma implicita nei prezzi delle transazioni. I proventi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche sono imputati al Fondo.

Nell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio la SGR potrebbe selezionare, nel miglior interesse dei partecipanti, controparti appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In tal caso, gli strumenti finanziari utilizzati non devono mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.

I proventi derivanti dall'utilizzo di operazioni di Equity Asset Swap sono imputati al Fondo.

Si rinvia alla relazione annuale per informazioni dettagliate sui ricavi derivanti dalle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e di Equity Asset Swap nonché sulle commissioni e sugli oneri diretti e indiretti sostenuti dal Fondo.

Si rinvia alla relazione annuale per informazioni sull'identità del/i soggetto/i a cui vengono corrisposti gli oneri e le commissioni diretti e indiretti, nonché se si tratta di soggetti collegati alla società di gestione del Fondo o al depositario.

Gli OICR oggetto di investimento sono gravati dalla provvigione di gestione prevista nei rispettivi Regolamenti/Atti costitutivi; la misura massima della provvigione di gestione applicata dagli OICR oggetto di investimento, al lordo delle retrocessioni a favore del Fondo, è pari al 2,0%.

Si evidenzia che il Fondo, diversificando i suoi investimenti, potrebbe non investire o investire solo parzialmente negli OICR aventi la massima provvigione di gestione sopra indicata.

Le retrocessioni delle provvigioni di gestione applicate sugli OICR gestiti da Società terze saranno integralmente riconosciute al patrimonio del Fondo.

In caso di investimento in OICR "collegati", sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione ed al rimborso delle parti degli OICR "collegati" acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

13.2.2 Altri oneri

Fermi restando gli oneri indicati al punto 13.2.1, sono a carico del Fondo anche i seguenti oneri:

- il costo per il calcolo del valore della quota di ciascun Fondo, nella misura massima dello 0,028% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto di ciascun Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità dello stesso il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento;
- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,042% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto di ciascun Fondo;
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo;
- le spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge ovvero delle disposizioni di vigilanza;
- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;
- le spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti per lo svolgimento dell'attività di controllo e di vigilanza. Tra tali spese non sono in ogni caso comprese quelle relative alle procedure di commercializzazione del Fondo nei paesi diversi dall'Italia;
- gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento;
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo.

Le commissioni di negoziazione (oneri di intermediazione) non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto

14. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

La SGR si riserva la facoltà di concedere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione delle commissioni di sottoscrizione nonché dei diritti fissi di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 13.1 fino al 100%.

La SGR può riconoscere una quota parte (fino all'80%) degli importi percepiti a titolo di provvigioni di gestione a favore di intermediari o di imprese di assicurazione che sottoscrivono quote di "Classe NP" del Fondo per conto di gestioni di portafogli, altri OICR, polizze *unit-linked* o fondi pensione, e dette provvigioni sono riconosciute ai rispettivi patrimoni, nel rispetto dell'obbligo di agire nel miglior interesse dell'OICR.

15. SERVIZI

Il sottoscrittore che abbia aderito ad un Piano di Accumulo (PAC) su un Fondo può decidere di modificare l'importo unitario dei versamenti periodici successivi, la cadenza (che potrà essere mensile, bimestrale, trimestrale, quadrimestrale, semestrale o annuale) e la durata residua. Il Servizio consente di adattare i versamenti agli obiettivi ed alle esigenze dei risparmiatori. (Per una puntuale descrizione *si rinvia all'art. 1,3 "Sottoscrizione delle quote mediante Piani di accumulo" Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione dei Fondi*)

Gli investitori che risultino quale "Sottoscrittore" nel Modulo di sottoscrizione del Fondo, che aderiscono ad un "Piano di Accumulo" ed immettono le quote nel certificato cumulativo hanno facoltà di richiedere una copertura assicurativa collettiva gratuita. Con riferimento alle quote di "Classe NP", non rientrano nella definizione di Soggetti assicurati coloro che risultino dal Modulo di sottoscrizione quali "altri intestatari" e/o "cointestatari" delle stesse quote del Fondo.

Per informazioni più dettagliate si rinvia alla Documentazione precontrattuale ed alle Condizioni di Assicurazione.

16. REGIME FISCALE

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*), nei titoli medesimi.

La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20 per cento (in luogo di quella del 26 per cento). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5 per cento della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio l'importo corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tal fine la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Non sono soggetti alla predetta ritenuta i redditi di capitale derivanti dalle quote di "Classe PIR" sottoscritte e detenute nell'ambito di Piani di Risparmio a lungo termine esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano, nei limiti ed alle condizioni di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ove le stesse siano detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di "Classe PIR" non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni.

La normativa statunitense sui *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA") prevede determinati obblighi di comunicazione a carico delle istituzioni finanziarie non statunitensi, pena l'applicazione di un prelievo alla fonte del 30% su determinati redditi di fonte statunitense ("*withholdable payments*") da esse ricevuti.

Il 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto con gli Stati Uniti d'America un accordo intergovernativo del tipo modello IGA 1, ratificato con la Legge 18 giugno 2015 n. 95, per migliorare la *tax compliance* internazionale e per applicare la normativa FATCA.

In virtù di tale accordo le istituzioni finanziarie residenti in Italia, inclusi gli OICR ivi istituiti, sono tenute ad acquisire dai propri clienti determinate informazioni in relazione ai conti finanziari, incluse le quote o azioni di OICR sottoscritte e/o acquistate, e a comunicare annualmente all'Agenzia delle entrate i dati relativi ai conti che risultino detenuti da determinati investitori statunitensi ("*specified U.S. persons*"), da entità non finanziarie passive ("*passive NFFEs*") controllate da uno o più dei predetti investitori nonché i pagamenti effettuati a istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA ("*non-participating FFIs*").

L'Agenzia delle entrate provvede, a sua volta, a trasmettere le suddette informazioni all'Autorità statunitense (Internal Revenue Service - IRS).

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

17. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote dei Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento (in tal caso, per i Distributori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza, ai sensi dell'art. 1704 del codice civile, contenuto nel relativo contratto di collocamento con il Partecipante, di seguito i "Distributori Mandatari") ovvero, esclusivamente per la sottoscrizione di quote di "Classe NP", mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

L'acquisto delle quote avviene: (i) mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel Modulo di sottoscrizione; (ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati dal contratto di collocamento) al Distributore Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del Partecipante indicandone nominativo e codice cliente (quest'ultimo ove disponibile).

I dati relativi alla sottoscrizione possono essere trasmessi alla SGR tramite flusso informatico.

Laddove previsto negli accordi tra SGR e soggetto incaricato del collocamento, l'Investitore potrà sottoscrivere il Modulo di Sottoscrizione nonché l'ulteriore modulistica predisposta dalla SGR mediante l'utilizzo di modalità alternative alla c.d. "firma tradizionale". Tali modalità, che possiedono i requisiti - anche in termini di sicurezza - informatici e giuridici richiesti dalla normativa per poter essere qualificate rispettivamente come "firma elettronica avanzata" (di seguito "firma grafometrica") e "firma digitale", consentono di firmare i documenti in formato elettronico eliminando il ricorso alla carta. I documenti informatici sottoscritti dall'Investitore mediante l'utilizzo di tali modalità alternative alla "firma tradizionale" hanno piena validità giuridica. Per utilizzare tali modalità alternative di firma, occorre che l'Investitore sottoscriva presso il soggetto incaricato del collocamento un apposito contratto. In particolare, per quanto riguarda la "firma digitale" si precisa che la stessa è giuridicamente valida a condizione che, alla data di sottoscrizione del documento, il "certificato di firma digitale" rilasciato dal soggetto incaricato del collocamento all'Investitore non sia scaduto, revocato o sospeso. Maggiori informazioni sulle caratteristiche della "firma grafometrica" sono disponibili sui siti internet dei soggetti incaricati del collocamento.

La sottoscrizione delle quote dei Fondi può avvenire con le seguenti modalità:

- a) Versamento in unica soluzione dell'importo minimo di 50 euro al lordo delle eventuali commissioni di sottoscrizione ed altre spese (tanto per la prima sottoscrizione quanto per le successive).
- b) Partecipazione ad un Piano di Accumulo che prevede versamenti periodici successivi mensili, bimestrali, trimestrali, quadrimestrali, semestrali o annuali di uguale importo per un periodo compreso tra un minimo di 1 ed un massimo di 25 anni; nel caso di un Piano con durata inferiore o uguale a 3 anni è prevista unicamente la cadenza mensile. L'importo di ciascun versamento periodico successivo deve essere pari ad almeno 50 euro, al lordo degli oneri di sottoscrizione; il primo versamento, da corrispondere in sede di sottoscrizione, deve essere pari ad almeno 50 euro. È possibile effettuare in qualunque momento versamenti anticipati. Un Piano si estingue se non vengono effettuati versamenti per più di 24 mesi.

Le quote di "Classe PIR" sono finalizzate esclusivamente all'investimento nei Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) e pertanto:

- possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano;
- possono essere intestate ad un unico soggetto;
- possono essere sottoscritte, in ciascun anno solare, per un importo non superiore a 40.000 euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000 euro.

Le quote di "Classe NP" possono essere sottoscritte dalla generalità degli investitori, fatto salvo quanto di seguito specificato. Tali quote possono essere intestate anche a più soggetti (c.d. cointestatari) e non prevedono importi massimi di sottoscrizione.

Le quote di "Classe I" possono essere sottoscritte esclusivamente dai "clienti professionali", come individuati dall'art. 35, comma 1, lettera d), del Regolamento Consob in materia di Intermediari, adottato con Delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, con esclusione delle persone fisiche.

Il numero delle quote di partecipazione, e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni sottoscrittore si determina dividendo l'importo netto di ogni versamento per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento.

Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione, o se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti ai mezzi di pagamento indicati nel Modulo di sottoscrizione; qualora in tale giorno non sia prevista la valorizzazione del Fondo, il giorno di riferimento è il primo giorno di valorizzazione successivo. Ai fini della determinazione del giorno di riferimento, le domande di sottoscrizione pervenute dopo le ore 13.00 del giorno di valorizzazione del Fondo si considerano convenzionalmente ricevute il primo giorno di valorizzazione successivo.

Le quote dei Fondi non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possesso soggetto alla giurisdizione statunitense), nonché nei riguardi o a beneficio di una qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nella *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche.

La *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche definisce quale "U.S. Person":

- (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti;
- (b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti;
- (c) ogni asse patrimoniale il cui curatore o amministratore sia una "U.S. Person";
- (d) qualsiasi *trust* di cui sia *trustee* una "U.S. Person";
- (e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti;
- (f) qualsiasi *non-discretionary account* o assimilato (diverso da un asse patrimoniale o da un *trust*) detenuto da un *dealer* o altro fiduciario a favore o per conto di una "U.S. Person";
- (g) qualsiasi *discretionary account* o assimilato (diverso da un asse patrimoniale o da un *trust*) detenuto da un *dealer* o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti;
- (h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una "U.S. Person" principalmente allo scopo di investire in titoli non registrati ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da *accredited investors* (come definiti in base alla *Rule 501(a)* ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933, come modificato) che non siano persone fisiche, assi patrimoniali o *trusts*.

Prima della sottoscrizione delle quote, gli investitori sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere né agire per conto o a beneficio di una "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nella *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche. Gli investitori sono altresì tenuti a comunicare tempestivamente alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person".

La SGR procede, decorso un ragionevole periodo di tempo, al rimborso di tutte le quote detenute da un soggetto che risulti essere (i) una "U.S. Person" secondo la definizione di cui sopra e (ii) da solo o congiuntamente ad altri soggetti, il beneficiario effettivo delle quote. Durante tale periodo, il titolare effettivo delle quote può rivolgersi alla SGR per formulare le proprie osservazioni. Il rimborso d'iniziativa delle quote è determinato in base al valore unitario corrente.

Inoltre, le quote dei Fondi non possono essere offerte, direttamente o indirettamente, né possono essere trasferite a "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nell'Accordo Intergovernativo stipulato tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America il 10 gennaio 2014, ratificato con la Legge 18 giugno 2015 n. 95, per migliorare la *tax compliance* internazionale ed applicare la normativa statunitense sui *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA").

Tale Accordo Intergovernativo definisce quale "U.S. Person":

- (a) un cittadino statunitense;

- (b) una persona fisica residente negli Stati Uniti;
 - (c) un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato;
 - (d) un trust se (i) un tribunale negli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito sostanzialmente a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust, e (ii) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust;
 - (e) un asse ereditario di un de cuius che è cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.
- Le quote dei fondi non possono inoltre essere detenute da entità non finanziarie passive non statunitensi che risultino controllate da una o più "U.S. Person".
- Prima della sottoscrizione delle quote, gli investitori sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere né agire per conto o a beneficio di una "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nell'Accordo Intergovernativo sopra richiamato. Gli investitori sono altresì tenuti a comunicare tempestivamente alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person".

Le modalità di sottoscrizione sono descritte in dettaglio all'art. I "Partecipazione al Fondo", Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione dei Fondi.

18. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

I partecipanti ai Fondi possono chiedere il rimborso delle quote in qualsiasi momento senza dover fornire alcun preavviso.

Il rimborso totale o parziale delle quote può avvenire esclusivamente in unica soluzione. Non sono previsti Piani di Rimborso.

In qualunque momento avvenga la liquidazione delle competenze del sottoscrittore, il valore della quota del Fondo sulla base del quale viene effettuato il rimborso è quello del giorno di ricevimento della domanda da parte della SGR. Si considerano ricevute nel giorno, le domande pervenute alla SGR entro le ore 13.00.

Qualora nel giorno di ricevimento della domanda non sia prevista la valorizzazione del Fondo, il rimborso è determinato sulla base del valore della quota del primo giorno di valorizzazione successivo.

Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia all'art. VI "Rimborso delle quote", Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione dei Fondi.

I rimborsi non sono gravati da alcuna commissione.

19. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Il partecipante ad uno dei Fondi illustrati nel presente Prospetto e disciplinati nel medesimo Regolamento di gestione può effettuare sottoscrizioni successive.

Per le sottoscrizioni successive, relativamente alla tempistica di valorizzazione dell'investimento, vale quanto indicato nel paragrafo 17.

Tale facoltà vale anche nei confronti di Fondi successivamente inseriti nel Prospetto purché sia stato preventivamente consegnato il KID.

Per gli eventuali costi da sostenere si rinvia alla Sez. C) paragrafo 13.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.

La sospensiva di sette giorni non si applica alle successive sottoscrizioni dei Fondi appartenenti al medesimo Sistema e riportati nel Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.

20. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO

La sottoscrizione delle quote di "Classe NP" dei Fondi illustrati nel presente Prospetto può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine i soggetti incaricati del collocamento hanno attivato servizi "on line" che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di *password* o codice identificativo, consentono allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza.

La descrizione delle specifiche procedure da seguire e della tempistica di inoltro delle operazioni è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-undecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206. I soggetti che hanno attivato servizi "on line" per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati al precedente Paragrafo 4.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute ai soggetti incaricati del collocamento il primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste di rimborso di quote incluse nel certificato cumulativo depositato presso il Depositario possono essere effettuate - oltre che mediante Internet - tramite il servizio di banca telefonica.

L'utilizzo di Internet o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al precedente Paragrafo 13.1.

Previo assenso dell'investitore, la lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata in forma elettronica (mediante e-mail inoltrata direttamente o tramite il soggetto collocatore) in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione e di rimborso delle quote, per assicurare la tutela degli interessi dei Partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni sottoscrizione, la SGR invia prontamente al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento contenente, tra l'altro: la data e l'orario di ricezione della sottoscrizione, la valuta riconosciuta al mezzo di pagamento, l'importo lordo versato e quello netto investito, le commissioni e spese applicate, il numero delle quote attribuite, il valore unitario al quale le medesime sono state sottoscritte e la data cui il valore unitario si riferisce. In caso di sottoscrizioni attuate mediante adesione ai Piani di Accumulo, la lettera di conferma dell'avvenuto investimento è inviata in occasione del primo versamento e, successivamente, con cadenza semestrale solo nei semestri in cui sono effettuati versamenti.

A fronte di ogni rimborso, la SGR invia prontamente al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto rimborso contenente, tra l'altro: la data e l'orario di ricezione della domanda di rimborso, l'importo lordo e netto rimborsato, la ritenuta fiscale applicata, le commissioni e spese applicate, il numero delle quote rimborsate, il valore unitario al quale le medesime sono state rimborsate e la data cui il valore unitario si riferisce.

Le lettere di conferma e le ulteriori comunicazioni previste dalle disposizioni normative vigenti possono essere inviate tramite mezzi elettronici laddove l'investitore abbia acconsentito preventivamente a tale forma di comunicazione, anche nell'ambito di un contratto stipulato dallo stesso investitore con il soggetto incaricato del collocamento.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

21. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario della quota di ciascun Fondo, distinto nelle tre classi, espresso in millesimi di euro e arrotondato per difetto, è determinato con cadenza giornaliera, tranne che nei giorni di chiusura della Borsa Italiana o di festività nazionali italiane, e pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", con indicazione della relativa data di riferimento.

Il valore unitario della quota di ciascun Fondo può essere altresì rilevato sul sito Internet della SGR www.eurizoncapital.com.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi, Parte A) Scheda Identificativa, "Periodicità di calcolo del valore della quota e fonti di riferimento per la pubblicazione del suo valore ..."; Parte C) Modalità di funzionamento, art. V, "Valore unitario della quota e sua pubblicazione".

22. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR invia annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento dei Fondi nonché ai costi sostenuti dai Fondi riportati nella Parte II del Prospetto.

In alternativa tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici laddove l'investitore abbia acconsentito preventivamente a tale forma di comunicazione, anche nell'ambito di un contratto stipulato dallo stesso investitore con il soggetto incaricato del collocamento.

23. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

L'investitore può richiedere alla SGR l'invio anche a domicilio dei seguenti ulteriori documenti:

- a) ultima versione del KID dei Fondi;
- b) Parti I e II del Prospetto;
- c) Regolamento di gestione dei Fondi;
- d) ultimi documenti contabili redatti (Relazione annuale e Relazione semestrale, se successiva) di tutti i Fondi offerti con il presente Prospetto;
- e) Documentazione precontrattuale e Condizioni di Assicurazione relativi alla copertura assicurativa collettiva gratuita abbinata alla sottoscrizione dei Fondi.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto ad EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., Via Melchiorre Gioia 22, 20124 Milano, anche tramite fax indirizzato al numero 02.8810.2081 ovvero tramite il sito Internet, Sezione "Contatti". La SGR curerà l'inoltro gratuito della documentazione entro 15 giorni all'indirizzo indicato dal richiedente.

I documenti contabili dei Fondi sono altresì disponibili gratuitamente presso la SGR e presso la sede del Depositario.

I documenti sopra indicati ed il Documento Informativo in materia di incentivi e reclami sono altresì pubblicati sul sito Internet della SGR www.eurizoncapital.com.

Sul medesimo sito internet sono inoltre disponibili i seguenti documenti concernenti:

- la Politica di gestione di conflitti di interesse;
- la Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini unitamente all'elenco degli intermediari selezionati per la trasmissione/esecuzione degli ordini;
- la Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti.

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi telefonicamente alla SGR al numero 02/8810.8810.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il Gestore Eurizon Capital SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Maria Luisa Gota)

**PARTE II DEL PROSPETTO - ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI
DI RISCHIO-RENDIMENTO E COSTI DEI FONDI**

Eurizon PIR Italia Obbligazioni

Eurizon PIR Italia 30

Eurizon PIR Italia Azioni

Data di deposito in Consob della Parte II: 24/10/2024

Data di validità della Parte II: dal 25/10/2024

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO-RENDIMENTO DEI FONDI

EURIZON PIR ITALIA OBBLIGAZIONI

FONDO OBBLIGAZIONARIO ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Benchmark: 100% ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index.

RENDIMENTO ANNUO DEL FONDO E DEL BENCHMARK

Il Fondo non ha patrimonio; pertanto non sono disponibili i dati relativi ai risultati ottenuti nel passato.

Il Fondo non ha l'obiettivo di replicare il rendimento del *benchmark*.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

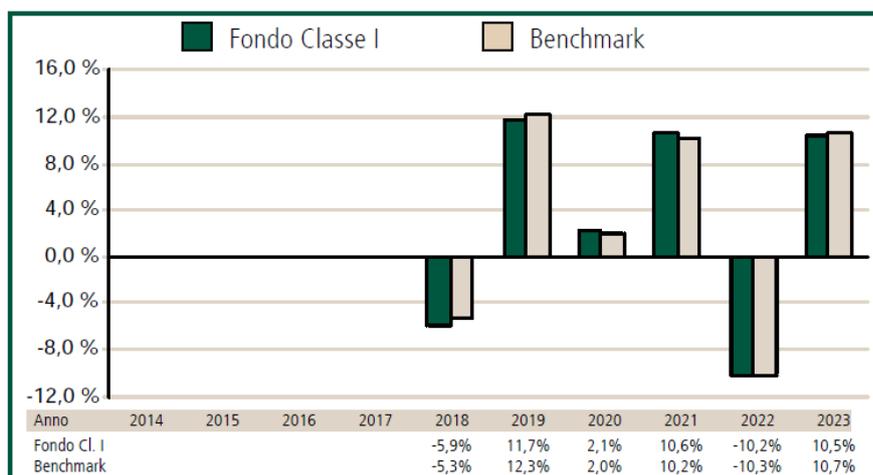
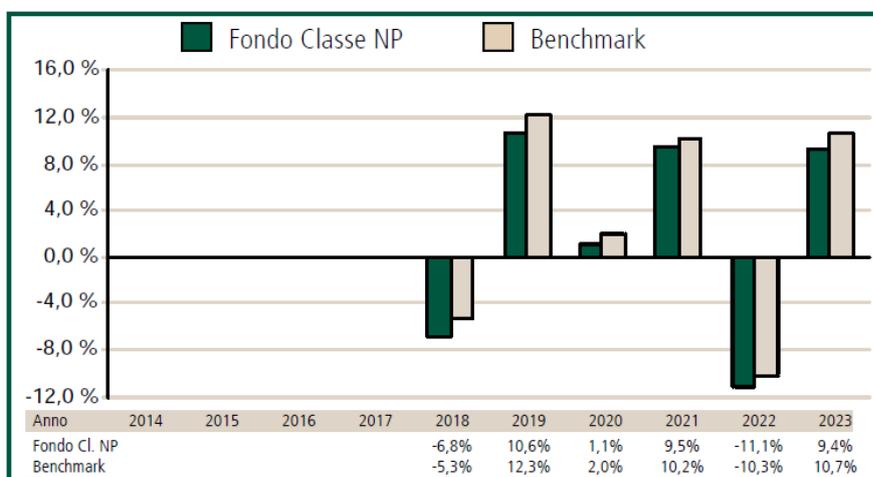
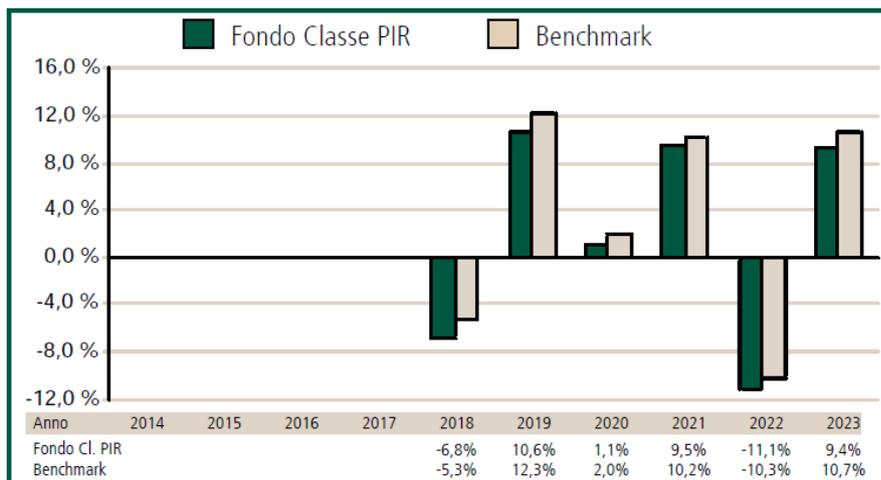
| | Classe PIR | Classe NP | Classe I |
|-------------------------------------|-------------------|------------------|-----------------|
| Inizio collocamento | 12 giugno 2017 | 12 giugno 2017 | 12 giugno 2017 |
| Valuta | Euro | Euro | Euro |
| Patrimonio netto al 29.12.23 | - | - | - |
| Valore quota al 29.12.23 | N.D. | N.D. | N.D. |

EURIZON PIR ITALIA 30

FONDO BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO

Benchmark: 60% ICE BofA Italy Corporate All Maturities Custom Index; 20% FTSE Italia Mid Cap; 10% MSCI World in euro; 10% JP Morgan GBI Global in euro.

RENDIMENTO ANNUO DEL FONDO E DEL BENCHMARK



Il *benchmark* è variato nel corso degli anni.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione a carico dell'investitore.

La performance del Fondo riflette gli oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.

Il Fondo non ha l'obiettivo di replicare il rendimento del benchmark.

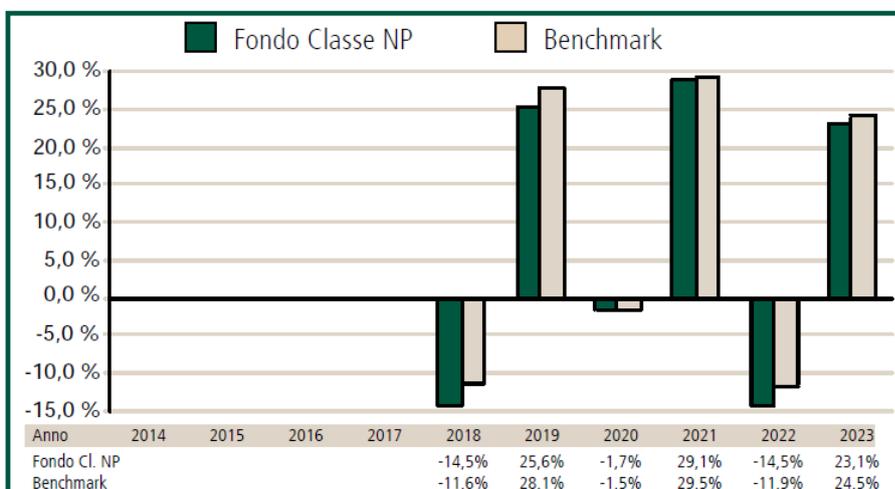
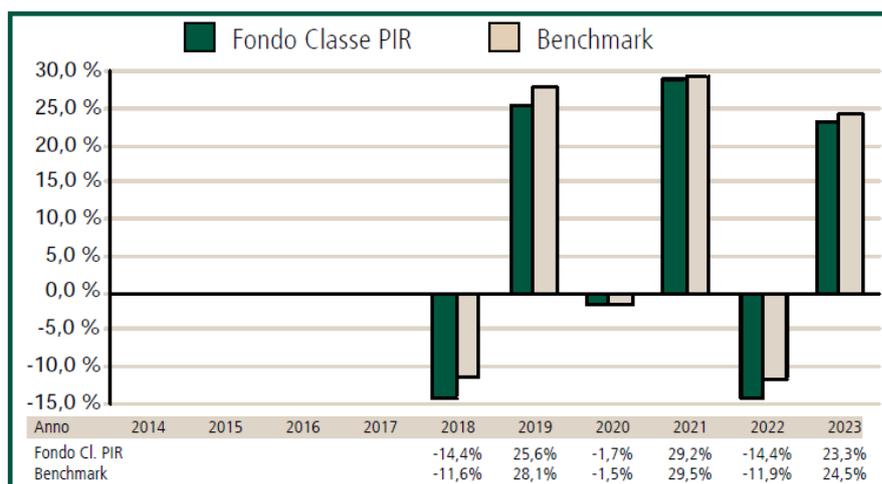
I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

| | Classe PIR | Classe NP | Classe I |
|-------------------------------------|--------------------|------------------|------------------|
| Inizio collocamento | 27 marzo 2017 | 20 aprile 2017 | 12 giugno 2017 |
| Valuta | Euro | Euro | Euro |
| Patrimonio netto al 29.12.23 | 195,36 mln di Euro | 7,33 mln di Euro | 4,16 mln di Euro |
| Valore quota al 29.12.23 | 5,640 Euro | 5,633 Euro | 5,998 Euro |

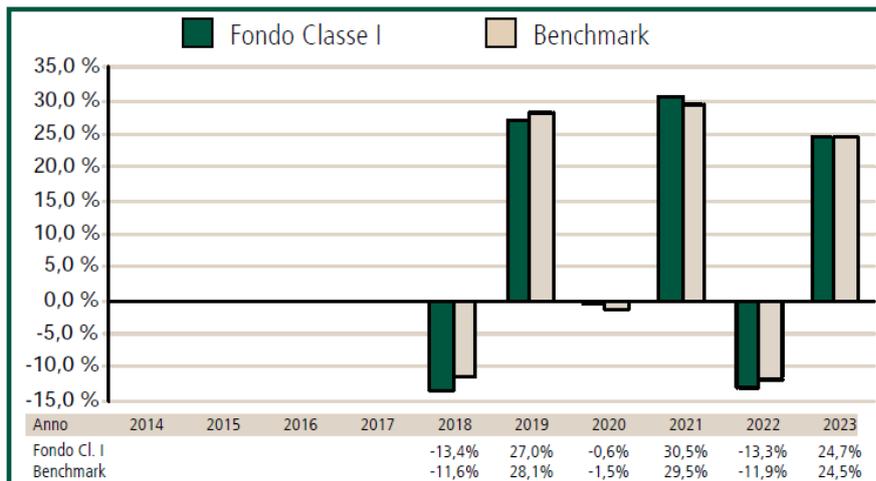
EURIZON PIR ITALIA AZIONI
FONDO AZIONARIO ITALIA

Benchmark: 45% FTSE MIB; 30% FTSE Italia Mid Cap; 20% MSCI World in euro; 5% Bloomberg US Treasury Bill in euro.

RENDIMENTO ANNUO DEL FONDO E DEL BENCHMARK



La "Classe NP" è offerta dal 2017 ma fino al 18/02/2019 non aveva patrimonio; il rendimento fino a tale data è stato pertanto simulato sulla base del rendimento della "Classe PIR" del Fondo in quanto le due Classi non differiscono in modo sostanziale con riferimento alla loro partecipazione alle attività del Fondo.



I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione a carico dell'investitore.

La performance del Fondo riflette gli oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.

Il Fondo non ha l'obiettivo di replicare il rendimento del benchmark.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

| | Classe PIR | Classe NP | Classe I |
|-------------------------------------|-------------------|------------------|------------------|
| Inizio collocamento | 12 giugno 2017 | 12 giugno 2017 | 12 giugno 2017 |
| Valuta | Euro | Euro | Euro |
| Patrimonio netto al 29.12.23 | 38,96 mln di Euro | 595.113,05 Euro | 3,62 mln di Euro |
| Valore quota al 29.12.23 | 7,396 Euro | 7,376 Euro | 7,985 Euro |

2. COSTI E SPESE SOSTENUTI DAI FONDI NELL'ANNO 2023

| Fondo | Costi correnti registrati nell'anno sul valore dell'investimento | | Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni |
|--------------------------------------|---|----------------------|---|
| | Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio | Costi di transazione | Commissioni di performance tra il 1° luglio 2022 ed il 30 giugno 2023 |
| PIR Italia Obbligazioni - Classe PIR | 1,07% (*) | 0,26% (*) | Il Fondo non ha patrimonio; i dati non sono pertanto disponibili |
| PIR Italia Obbligazioni - Classe NP | 1,07% (*) | 0,26% (*) | Il Fondo non ha patrimonio; i dati non sono pertanto disponibili |
| PIR Italia Obbligazioni - Classe I | 0,37% (*) | 0,26% (*) | Il Fondo non ha patrimonio; i dati non sono pertanto disponibili |
| PIR Italia 30 - Classe PIR | 1,49% | 0,16% | 0 |
| PIR Italia 30 - Classe NP | 1,50% | 0,16% | 0 |

| | | | |
|--------------------------------|-------|-------|-------|
| PIR Italia 30 - Classe I | 0,51% | 0,16% | 0,01% |
| PIR Italia Azioni - Classe PIR | 1,92% | 0,06% | 0 |
| PIR Italia Azioni - Classe NP | 2,06% | 0,06% | 0 |
| PIR Italia Azioni - Classe I | 0,73% | 0,06% | 0,03% |

(*) Con riferimento al Fondo "PIR Italia Obbligazioni", l'importo relativo alle commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio riflette una stima basata sui costi definiti per il Fondo. L'importo dei costi di transazione riflette una stima dei costi sostenuti per l'acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti per il prodotto. L'importo effettivo varierà a seconda dell'importo che viene acquistato e venduto.

Non è possibile riportare la percentuale dei costi relativi all'anno precedente in quanto il Fondo non ha patrimonio.

Il valore delle commissioni di gestione e degli altri costi amministrativi o di esercizio non tiene conto degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione (si rinvia alla Parte I, Sez. C), par. 13.1).

Relativamente al fondo "Eurizon PIR Italia 30", le commissioni di gestione e gli altri costi amministrativi o di esercizio includono inoltre gli oneri relativi agli OICR in cui il Fondo investe.

L'importo dei costi di transazione riflette i costi sostenuti per le operazioni di acquisto e di vendita degli strumenti finanziari effettuate dal Fondo.

Le informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione annuale del Fondo.

QUOTA PARTE DEGLI ONERI PERCEPITA IN MEDIA DAI COLLOCATORI NEL 2023

| Fondo | Quota parte dei seguenti oneri percepita in media dai collocatori | | | |
|--------------------------------|--|----------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| | Provvigione di gestione | Commissioni di performance | Commissioni di sottoscrizione | Diritti fissi e altre spese |
| PIR Italia Obbligazioni (*) | 80,00% | 0% | 100% | 0% |
| PIR Italia 30 - Classe PIR | 80,00% | 0% | 100% | 0% |
| PIR Italia 30 - Classe NP | 80,00% | 0% | 100% | 0% |
| PIR Italia Azioni - Classe PIR | 80,01% | 0% | 100% | 0% |
| PIR Italia Azioni - Classe NP | 80,02% | 0% | 100% | 0% |

(*) La quota parte degli oneri percepita in media dai collocatori è stata stimata sulla base di quanto stabilito dalle convenzioni di collocamento.

Con riferimento alle quote di Classe I, non sono state stipulate convenzioni con i soggetti collocatori; tali quote sono collocate esclusivamente da Eurizon Capital SGR S.p.A..

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO

Aree geografiche:

- **Area Euro:** Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Slovacchia, Croazia;
- **Unione Europea:** Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- **Nord America:** Canada e Stati Uniti d'America;
- **Pacifico:** Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;
- **Paesi Emergenti:** Paesi le cui economie presentano interessanti prospettive di crescita ma che possono essere caratterizzati da una situazione politica, sociale ed economica instabile.

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi/comparti.

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dal Gestore in quote/azioni di fondi/comparti. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti.

Capitalizzazione: prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: La categoria del fondo/comparto è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: Articolazione di un fondo/comparto in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissione di collocamento: Commissione che può essere imputata ai fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato. Tale commissione è calcolata come percentuale del capitale complessivamente raccolto e imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione; successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni) mediante addebito giornaliero a valere sul valore complessivo netto del fondo. La commissione di collocamento è associata ad una commissione di rimborso a carico dei singoli partecipanti, applicata solo in caso di rimborsi richiesti prima che la commissione stessa sia stata interamente ammortizzata.

Commissioni di gestione: Compensi pagati al Gestore mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo/comparto per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al Gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione/rimborso: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto/rimborso di quote/azioni di un fondo/comparto.

Comparto: Strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il Depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: Scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal Regolamento.

Fondo indicizzato: Fondo comune di investimento con gestione di tipo "passivo", cioè volto a replicare l'andamento del parametro di riferimento prescelto.

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Leva finanziaria: effetto in base al quale risulta amplificato l'impatto sul valore del portafoglio delle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari in cui il fondo è investito. La presenza di tale effetto è connessa all'utilizzo di strumenti derivati.

Mercati regolamentati: ai sensi del Regolamento di gestione per mercati regolamentati si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64-*quater*, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo dell'Assogestioni e pubblicata sul sito Internet dell'Associazione stessa dei Paesi aderenti al Fondo Monetario Internazionale nonché Taiwan.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): I fondi comuni di investimento e le Sicav.

OICR collegati: OICR istituiti o gestiti dalla SGR o da Società di gestione del gruppo di appartenenza della SGR.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: Orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): Modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): Modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Rating o merito creditizio: è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. *investment grade*) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di *rating* del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di *rating* del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un *rating* pari ad *investment grade* da parte di almeno una delle citate agenzie di *rating*.

Regolamento di gestione del fondo (o Regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il Regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Rendimento: Risultato finanziario ad una data di riferimento dell'investimento finanziario, espresso in termini percentuali, calcolato dividendo la differenza tra il valore del capitale investito alla data di riferimento e il valore del capitale nominale al momento dell'investimento per il valore del capitale nominale al momento dell'investimento.

Rilevanza degli investimenti:

| Definizione | Controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo del Fondo |
|--------------------|--|
| Principale | >70% |
| Prevalente | Compreso tra il 50% e il 70% |
| Significativo | Compreso tra il 30% e il 50% |
| Contenuto | Compreso tra il 10% e il 30% |
| Residuale | <10% |

I suddetti termini di rilevanza sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Società di revisione/Revisore legale: Società/persona fisica abilitata a esercitare la revisione legale, iscritta ad apposito albo tenuto dalla Consob, che svolge l'attività di controllo sulla regolarità nella tenuta della contabilità del fondo e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili del medesimo. A seguito dell'analisi, la società di revisione/revisore legale provvedono con apposita relazione di revisione a rilasciare un giudizio sul rendiconto del fondo comune.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): Il Total Return Swap è uno strumento finanziario derivato OTC (*over the counter*) in base al quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (*reference assets*), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno *spread*.

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

Volatilità: è l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. La volatilità misura il grado di dispersione dei rendimenti di un'attività rispetto al suo rendimento medio; quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Value at Risk (VaR): è una misura di rischio che quantifica la perdita massima potenziale che il portafoglio di un Fondo può subire, con un dato livello di probabilità, su un determinato orizzonte temporale.

**Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8,
paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088
e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852**

**Nome del prodotto:
Eurizon PIR Italia Obbligazioni**

Identificativo dell'Entità giuridica: 549300SQ2VFJPKCVVC41

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%**

No

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 35% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo integra fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti, con la finalità di conseguire un punteggio (cd. "Score ESG"), calcolato a livello complessivo di portafoglio come media ponderata degli Score ESG dei singoli emittenti, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*).

Lo Score ESG dei singoli emittenti oggetto di investimento è un indicatore aggregato rappresentativo delle opportunità e dei rischi ambientali, sociali e di governo societario a cui un emittente è esposto.

Nello specifico, lo Score ESG di un emittente viene determinato mediante l'analisi aggregata di diversi indicatori di natura ambientale, sociale e di governo societario ritenuti significativi in funzione del settore di appartenenza e della capacità di impattare sui profitti dell'emittente stesso. Tale Score ESG è espresso su una scala da 0 a 10, in cui i punteggi più elevati rappresentano una minore esposizione a rischi ESG e/o un'elevata esposizione a opportunità di crescita sostenibile. In considerazione della peculiarità e dell'eterogeneità dei



singoli investimenti effettuati dal Fondo, la selezione degli emittenti avviene sulla base dello *Score ESG* complessivo dell'emittente e non per singola caratteristica ambientale e/o sociale promossa.

Tra le caratteristiche ambientali promosse dal Fondo mediante la considerazione dello *Score ESG* si evidenziano le seguenti: l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e la provenienza delle materie prime, la gestione dei rifiuti, le emissioni di gas ad effetto serra e la conservazione e ripristino della biodiversità.

Tra le caratteristiche sociali promosse dal Fondo mediante la considerazione dello *Score ESG* si evidenziano le seguenti: il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano, la parità di genere nell'organo amministrativo e il rispetto dei diritti umani.

Ulteriori elementi relativi alla strategia del Fondo sono descritti nel paragrafo: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Con riferimento alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione delle emissioni di gas a effetto serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra.
- *"ESG Score"* del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato *"MSCI ESG Research"*: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La limitazione delle emissioni di gas a effetto serra è un indicatore considerato nell'ambito dello *Score ESG*.

Rispetto dei diritti umani

Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).

Conservazione e ripristino della biodiversità, utilizzo di energia rinnovabile, utilizzo e provenienza di materie prime, gestione dei rifiuti

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento.
- *"ESG Score"* del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato *"MSCI ESG Research"*: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La conservazione e ripristino della biodiversità, l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e provenienza delle materie prime e la gestione dei rifiuti sono indicatori considerati nell'ambito dello *Score ESG*.

Contrasto delle disuguaglianze sociali, relazioni con il personale, investimenti nel capitale umano e parità di genere nell'organo amministrativo

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento.
- *"ESG Score"* del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato *"MSCI ESG Research"*: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. Il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano e la parità di genere nell'organo amministrativo sono indicatori considerati nell'ambito dello *Score ESG*.

Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari mediante il confronto con il management delle società.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

La SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (SDG). In particolare, tale metodologia - applicata agli investimenti in emittenti societari - permette di selezionare gli emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La porzione minima di investimenti sostenibili è calcolata come il peso ponderato degli emittenti che risultano avere, con riferimento ai propri prodotti/servizi e processi produttivi: (i) un allineamento netto positivo ad almeno uno dei 17 SDG e (ii) nessun disallineamento netto nei confronti di alcuno dei 17 SDG. Nello specifico, la contribuzione ad uno o più SDG tiene conto di selezionate metriche quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie, che contribuiscono ad evidenziare eventuali impatti avversi causati dall'emittente.

In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale ("*green bond*", "*social bond*", "*sustainability bond*").

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

La misurazione della contribuzione di un emittente societario ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tiene conto di selezionate metriche quantitative e/o qualitative, evidenziate nel successivo paragrafo, nell'ambito degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Con riferimento agli investimenti in "*green bond*", "*social bond*" o "*sustainability bond*", il processo di selezione dei titoli utilizza un programma di *due diligence* conforme, rispettivamente, ai *Green Bond Principles*, ai *Social Bond Principles* o ai *Sustainability Bond Guidelines*, definiti dall'*International Capital Market Association* (ICMA), e al quadro normativo europeo detto *Green Bond Standard*. I progetti sottostanti le emissioni sono oggetto di un processo di analisi che prevede (i) un'analisi oggettiva delle finalità dei progetti finanziati e (ii) una valutazione soggettiva delle modalità di gestione dei progetti e della struttura organizzativa dell'emittente, con particolare attenzione alla trasparenza e alla qualità della rendicontazione.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili definita dalla SGR - applicata agli investimenti in emittenti societari - si basa sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e tiene conto - con diversi gradi di intensità - dei principali indicatori di impatto avverso attraverso valutazioni quantitative e/o qualitative.

Le valutazioni di natura qualitativa comprendono l'eventuale (i) presenza di controversie relative al cambiamento climatico, a contaminanti rilasciati nel terreno, nell'aria e/o nell'acqua, alla discriminazione, agli standard lavorativi della catena di fornitura o al rispetto dei diritti umani; (ii) assenza di piani di transizione accompagnati da obiettivi di riduzione delle emissioni; (iii) generazione di energia da combustibili fossili e prodotti correlati o presenza di riserve utilizzabili di combustibili fossili e (iv) assenza di diversità nel Consiglio di Amministrazione o discriminazioni retributive.

Le valutazioni di natura quantitativa comprendono l'esclusione dall'universo investibile delle imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di

energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*) nonché delle società coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il principio di non arrecare un danno significativo (cd. *"do not significant harm"* – DNSH) viene verificato attraverso l'assenza di disallineamenti netti nei confronti di ciascuno dei n. 17 SDG. Il punteggio sintetico di ciascun SDG viene determinato mediante l'analisi dei punteggi attribuiti alle 2 componenti: (i) l'allineamento netto dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; e (ii) l'allineamento netto dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con riferimento agli investimenti in *"green bond"* o in *"sustainability bond"*, il processo di *due diligence* tiene conto anche, nell'ambito degli indicatori di impatto avverso, della quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile da parte delle società emittenti.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Con riferimento agli investimenti in emittenti societari, la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite adottata dalla SGR tiene in considerazione i principali indicatori di impatto avverso attraverso valutazioni quantitative e/o qualitative, come per esempio l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie. In tale ambito, per esempio, viene valutato il coinvolgimento dell'emittente riguardo a controversie sui Diritti dell'Uomo, sui Diritti dei Lavoratori e sulla condotta del proprio *business*.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✘ Sì

La valutazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni di mitigazione connesse costituiscono parte integrante dell'approccio di Eurizon Capital SGR alla sostenibilità. In tale ambito, la SGR si è dotata di un *framework* che prevede l'utilizzo di specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari.

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti in emittenti societari

Intensità di gas serra delle società partecipate:

Emissioni di gas serra dirette derivanti da fonti di proprietà o controllate (cd. Scopo 1) ed indirette generate dall'energia acquistata e consumata (cd. Scopo 2) di ciascun emittente per milione di euro di fatturato.

Esposizione ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili:

Investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione mineraria o da altre attività estrattive, dalla produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione o distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili.

Attività che influenzano negativamente le aree sensibili alla biodiversità:

Investimenti in società con sedi o attività situate all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità le cui attività incidono negativamente su tali aree.

Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione:

Rapporto medio tra donne e uomini all'interno dell'organo di amministrazione, di gestione o vigilanza delle società partecipate, espresso in percentuale sul totale dei componenti.

Esposizione ad armi controverse:

Investimenti in società coinvolte nella manifattura o nella vendita di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e sovranazionali

Intensità di gas serra:

Media ponderata delle emissioni di gas serra dirette prodotte dalle attività economiche di ciascun Paese (cd. Scopo 1), delle emissioni indirette derivanti dall'importazione di energia elettrica da altri Paesi (cd. Scopo 2) e delle emissioni indirette derivanti da importazioni di beni e servizi diversi dall'approvvigionamento di energia elettrica (cd. Scopo 3), per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL).

Ulteriori informazioni circa i principali indicatori di impatto avverso saranno disponibili nella sezione dedicata della Relazione annuale del Fondo.

■ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali/sociali investendo almeno l'80% del proprio patrimonio netto in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal Fondo.

In particolare, il Fondo ha la finalità di conseguire, nel rispetto di prassi di buona *governance*, uno *Score ESG*, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*), attraverso l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti (cd. "*ESG Score Integration*").

Il Fondo non investe: (i) in imprese che derivano i propri fatturati, oltre le rispettive soglie di tolleranza, da attività estrattive o di generazione di energia elettrica collegate al carbone termico o dallo sfruttamento delle sabbie bituminose, ad eccezione dei "*green bond*" emessi dalle stesse e destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale; (ii) in imprese caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali; (iii) in imprese caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ("emittenti critici"), ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento (quest'ultimi investimenti sono ammessi solo in caso di un eventuale processo di *engagement* che si concluda con esito positivo).

Il Fondo prevede inoltre una porzione minima di investimenti sostenibili pari al 35% tramite l'investimento: (a) in emittenti societari le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*; (b) in "*green bond*", "*social bond*" o "*sustainability bond*".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- l'investimento di almeno l'80% del proprio patrimonio netto in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal Fondo;
- l'esclusione dall'universo di investimento degli emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili", come indicati ai punti (i) e (ii) del precedente paragrafo, o considerati "critici", come definiti al punto (iii) del precedente paragrafo;
- il perseguimento di uno *Score ESG* superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*);
- la presenza di investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35%.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Sono considerati emittenti che rispettano prassi di buona *governance* quelli che:

- prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo;
- non presentano pareri negativi da parte del revisore esterno;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 10 del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- (v) non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;
- (vi) non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali.

Tali criteri sono monitorati sulla base delle evidenze acquisite dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research".

L'attività di monitoraggio degli emittenti che rispettano prassi di buona *governance* è svolta attraverso appositi limiti di investimento che consentono sia un controllo *ex-ante* in fase di predisposizione degli ordini sia *ex-post* in fase di valorizzazione dei portafogli.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

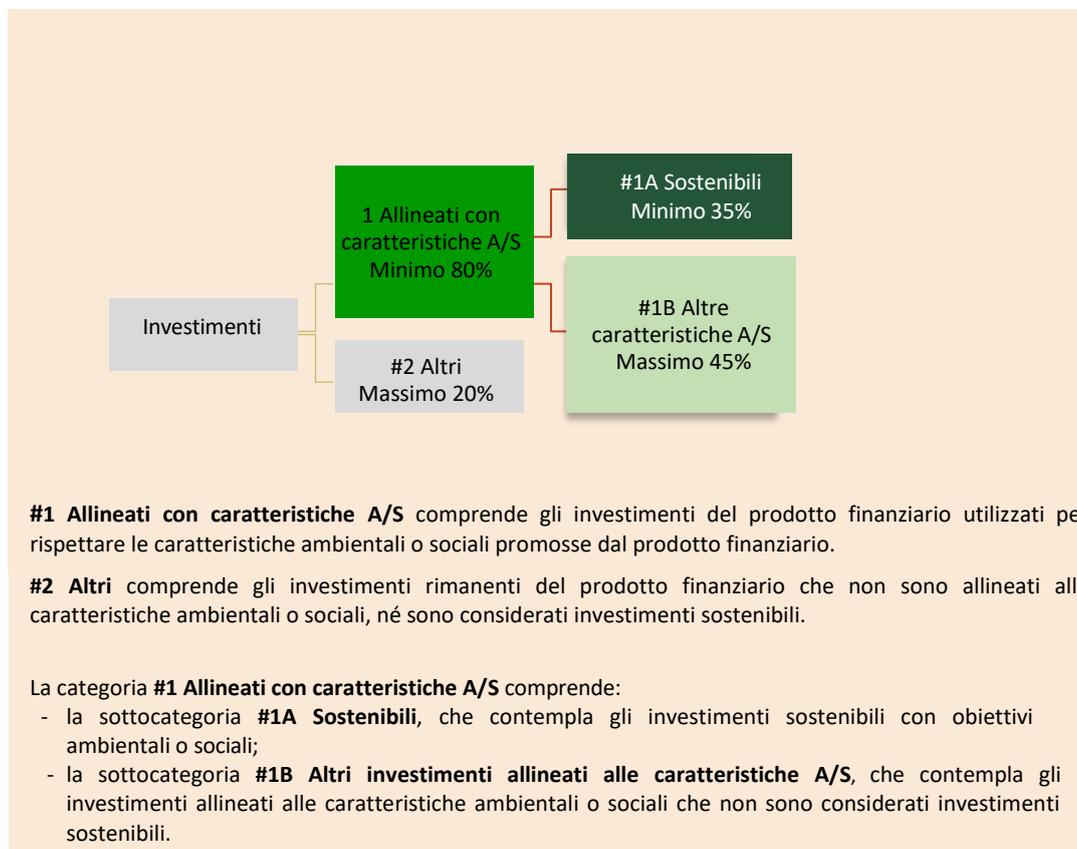
Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali; gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali sono almeno pari all'80% del patrimonio netto del Fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Il Fondo si impegna a effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35% (#1A Sostenibili).

Non viene indicata ex ante la ripartizione degli investimenti sostenibili tra quelli con obiettivo ambientale e quelli con obiettivo sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale.

Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

L'allocazione degli attivi programmata per il Fondo risulta evidenziata nel seguente grafico:



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati, nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). Il loro utilizzo non concorre al perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



● **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/ o sociali e si impegna a effettuare, per una misura minima pari al 35%, investimenti sostenibili secondo l'art 2 comma 17 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Attualmente, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**

Sì

Gas fossile Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile, tenuto conto che attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35% dell'attivo.

Non viene individuata ex ante la percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano

congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale nonché della possibilità di investire in "green bond", "social bond" e "sustainability bond", senza alcun vincolo minimo in tal senso. Il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento degli obiettivi ambientali del Fondo.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35% dell'attivo.

Non viene individuata ex ante la percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale nonché della possibilità di investire in "green bond", "social bond" e "sustainability bond", senza alcun vincolo minimo in tal senso.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "#2 Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di *Score ESG*; (ii) strumenti finanziari derivati; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

Non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo. Le relazioni periodiche del Fondo descriveranno la misura in cui le caratteristiche ambientali/sociali sono conseguite.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/offerta/prodotti/prodotti/eurizon-pir-italia-obbligazioni-classe-pir>

**Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8,
paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088
e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852**

Nome del prodotto: Eurizon PIR Italia 30

Identificativo dell'Entità giuridica: 549300W1QOZCJ1G4U223

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%**

No

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 35% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo integra fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti, con la finalità di conseguire un punteggio (cd. "Score ESG"), calcolato a livello complessivo di portafoglio come media ponderata degli Score ESG dei singoli emittenti, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*).

Lo Score ESG dei singoli emittenti oggetto di investimento è un indicatore aggregato rappresentativo delle opportunità e dei rischi ambientali, sociali e di governo societario a cui un emittente è esposto.

Nello specifico, lo Score ESG di un emittente viene determinato mediante l'analisi aggregata di diversi indicatori di natura ambientale, sociale e di governo societario ritenuti significativi in funzione del settore di appartenenza e della capacità di impattare sui profitti dell'emittente stesso. Tale Score ESG è espresso su una scala da 0 a 10, in cui i punteggi più elevati rappresentano una minore esposizione a rischi ESG e/o un'elevata esposizione a opportunità di crescita sostenibile. In considerazione della peculiarità e dell'eterogeneità dei singoli investimenti effettuati dal Fondo, la selezione degli emittenti avviene sulla base dello Score ESG complessivo dell'emittente e non per singola caratteristica ambientale e/o sociale promossa.

Tra le caratteristiche ambientali promosse dal Fondo mediante la considerazione dello *Score ESG* si evidenziano le seguenti: l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e la provenienza delle materie prime, la gestione dei rifiuti, le emissioni di gas ad effetto serra e la conservazione e ripristino della biodiversità.

Tra le caratteristiche sociali promosse dal Fondo mediante la considerazione dello *Score ESG* si evidenziano le seguenti: il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano, la parità di genere nell'organo amministrativo e il rispetto dei diritti umani.

Ulteriori elementi relativi alla strategia del Fondo sono descritti nel paragrafo: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Con riferimento alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione delle emissioni di gas a effetto serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra.
- *"ESG Score"* del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato *"MSCI ESG Research"*: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La limitazione delle emissioni di gas a effetto serra è un indicatore considerato nell'ambito dello *Score ESG*.

Rispetto dei diritti umani

Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).

Conservazione e ripristino della biodiversità, utilizzo di energia rinnovabile, utilizzo e provenienza di materie prime, gestione dei rifiuti

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati *"critici"*, ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento.
- *"ESG Score"* del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato *"MSCI ESG Research"*: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La conservazione e ripristino della biodiversità, l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e provenienza delle materie prime e la gestione dei rifiuti sono indicatori considerati nell'ambito dello *Score ESG*.

Contrasto delle disuguaglianze sociali, relazioni con il personale, investimenti nel capitale umano e parità di genere nell'organo amministrativo

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati *"critici"*, ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento.
- *"ESG Score"* del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato *"MSCI ESG Research"*: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. Il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano e la parità di genere nell'organo amministrativo sono indicatori considerati nell'ambito dello *Score ESG*.

Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con il management delle società.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

La SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (SDG). In particolare, tale metodologia - applicata agli investimenti in emittenti societari - permette di selezionare gli emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La porzione minima di investimenti sostenibili è calcolata come il peso ponderato degli emittenti che risultano avere, con riferimento ai propri prodotti/servizi e processi produttivi: (i) un allineamento netto positivo ad almeno uno dei 17 SDG e (ii) nessun disallineamento netto nei confronti di alcuno dei 17 SDG. Nello specifico, la contribuzione ad uno o più SDG tiene conto di selezionate metriche quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie, che contribuiscono ad evidenziare eventuali impatti avversi causati dall'emittente.

In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale ("*green bond*", "*social bond*", "*sustainability bond*").

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

La misurazione della contribuzione di un emittente societario ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tiene conto di selezionate metriche quantitative e/o qualitative, evidenziate nel successivo paragrafo, nell'ambito degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Con riferimento agli investimenti in "*green bond*", "*social bond*" o "*sustainability bond*", il processo di selezione dei titoli utilizza un programma di *due diligence* conforme, rispettivamente, ai *Green Bond Principles*, ai *Social Bond Principles* o ai *Sustainability Bond Guidelines*, definiti dall'*International Capital Market Association* (ICMA), e al quadro normativo europeo detto *Green Bond Standard*. I progetti sottostanti le emissioni sono oggetto di un processo di analisi che prevede (i) un'analisi oggettiva delle finalità dei progetti finanziati e (ii) una valutazione soggettiva delle modalità di gestione dei progetti e della struttura organizzativa dell'emittente, con particolare attenzione alla trasparenza e alla qualità della rendicontazione.

● **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili definita dalla SGR - applicata agli investimenti in emittenti societari - si basa sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e tiene conto - con diversi gradi di intensità - dei principali indicatori di impatto avverso attraverso valutazioni quantitative e/o qualitative.

Le valutazioni di natura qualitativa comprendono l'eventuale (i) presenza di controversie relative al cambiamento climatico, a contaminanti rilasciati nel terreno, nell'aria e/o nell'acqua, alla discriminazione, agli standard lavorativi della catena di fornitura o al rispetto dei diritti umani; (ii) assenza di piani di transizione accompagnati da obiettivi di riduzione delle emissioni; (iii) generazione di energia da combustibili fossili e prodotti correlati o presenza di riserve utilizzabili di combustibili fossili e (iv) assenza di diversità nel Consiglio di Amministrazione o discriminazioni retributive.

Le valutazioni di natura quantitativa comprendono l'esclusione dall'universo investibile delle

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*) nonché delle società coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il principio di non arrecare un danno significativo (cd. *"do not significant harm"* – DNSH) viene verificato attraverso l'assenza di disallineamenti netti nei confronti di ciascuno dei n. 17 SDG. Il punteggio sintetico di ciascun SDG viene determinato mediante l'analisi dei punteggi attribuiti alle 2 componenti: (i) l'allineamento netto dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; e (ii) l'allineamento netto dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con riferimento agli investimenti in *"green bond"* o in *"sustainability bond"*, il processo di *due diligence* tiene conto anche, nell'ambito degli indicatori di impatto avverso, della quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile da parte delle società emittenti.

----- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Con riferimento agli investimenti in emittenti societari, la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite adottata dalla SGR tiene in considerazione i principali indicatori di impatto avverso attraverso valutazioni quantitative e/o qualitative, come per esempio l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie. In tale ambito, per esempio, viene valutato il coinvolgimento dell'emittente riguardo a controversie sui Diritti dell'Uomo, sui Diritti dei Lavoratori e sulla condotta del proprio *business*.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✘ Sì

La valutazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni di mitigazione connesse costituiscono parte integrante dell'approccio di Eurizon Capital SGR alla sostenibilità. In tale ambito, la SGR si è dotata di un *framework* che prevede l'utilizzo di specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari.

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti in emittenti societari

Intensità di gas serra delle società partecipate:

Emissioni di gas serra dirette derivanti da fonti di proprietà o controllate (cd. Scopo 1) ed indirette generate dall'energia acquistata e consumata (cd. Scopo 2) di ciascun emittente per milione di euro di fatturato.

Esposizione ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili:

Investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione mineraria o da altre attività estrattive, dalla produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione o distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili.

Attività che influenzano negativamente le aree sensibili alla biodiversità:

Investimenti in società con sedi o attività situate all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità le cui attività incidono negativamente su tali aree.

Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione:

Rapporto medio tra donne e uomini all'interno dell'organo di amministrazione, di gestione o vigilanza delle società partecipate, espresso in percentuale sul totale dei componenti.

Esposizione ad armi controverse:

Investimenti in società coinvolte nella manifattura o nella vendita di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e sovranazionali

Intensità di gas serra:

Media ponderata delle emissioni di gas serra dirette prodotte dalle attività economiche di ciascun Paese (cd. Scopo 1), delle emissioni indirette derivanti dall'importazione di energia elettrica da altri Paesi (cd. Scopo 2) e delle emissioni indirette derivanti da importazioni di beni e servizi diversi dall'approvvigionamento di energia elettrica (cd. Scopo 3), per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL).

Ulteriori informazioni circa i principali indicatori di impatto avverso saranno disponibili nella sezione dedicata della Relazione annuale del Fondo.

■ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali/sociali investendo almeno l'80% del proprio patrimonio netto in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal Fondo.

In particolare, il Fondo ha la finalità di conseguire, nel rispetto di prassi di buona *governance*, uno *Score ESG*, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*), attraverso l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti (cd. "*ESG Score Integration*").

Il Fondo non investe: (i) in imprese che derivano i propri fatturati, oltre le rispettive soglie di tolleranza, da attività estrattive o di generazione di energia elettrica collegate al carbone termico o dallo sfruttamento delle sabbie bituminose, ad eccezione dei "*green bond*" emessi dalle stesse e destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale; (ii) in imprese caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali; (iii) in imprese caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ("emittenti critici"), ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento (quest'ultimi investimenti sono ammessi solo in caso di un eventuale processo di *engagement* che si concluda con esito positivo).

Il Fondo prevede inoltre una porzione minima di investimenti sostenibili pari al 35% tramite l'investimento: (a) in emittenti societari le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*; (b) in "*green bond*", "*social bond*" o "*sustainability bond*".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- l'investimento di almeno l'80% del proprio patrimonio netto in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal Fondo;
- l'esclusione dall'universo di investimento degli emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili", come indicati ai punti (i) e (ii) del precedente paragrafo, o considerati "critici", come definiti al punto (iii) del precedente paragrafo;
- il perseguimento di uno *Score ESG* superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*);
- la presenza di investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35%.

● Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Sono considerati emittenti che rispettano prassi di buona *governance* quelli che:

- prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo;
- non presentano pareri negativi da parte del revisore esterno;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 10 del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;
- non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Tali criteri sono monitorati sulla base delle evidenze acquisite dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research".

L'attività di monitoraggio degli emittenti che rispettano prassi di buona *governance* è svolta attraverso appositi limiti di investimento che consentono sia un controllo *ex-ante* in fase di predisposizione degli ordini sia *ex-post* in fase di valorizzazione dei portafogli.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

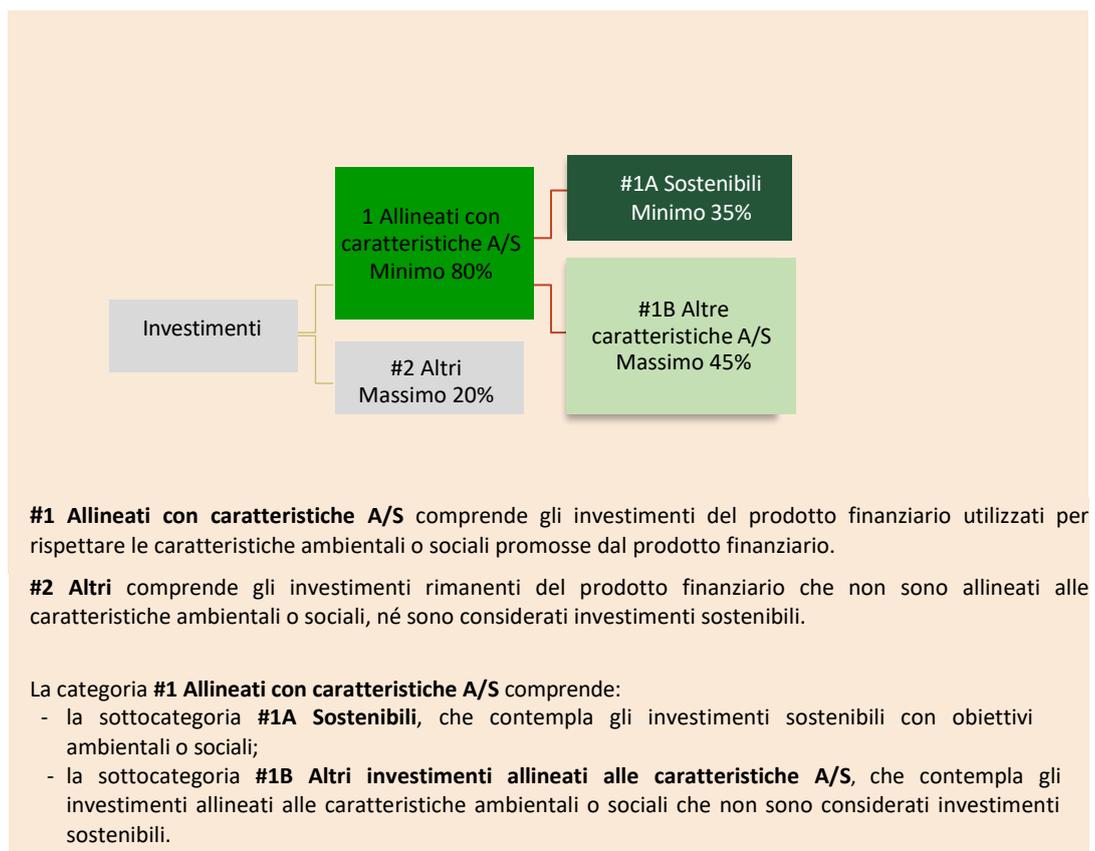
Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali; gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali sono almeno pari all'80% del patrimonio netto del Fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Il Fondo si impegna a effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35% (#1A Sostenibili).

Non viene indicata *ex ante* la ripartizione degli investimenti sostenibili tra quelli con obiettivo ambientale e quelli con obiettivo sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale.

Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

L'allocazione degli attivi programmata per il Fondo risulta evidenziata nel seguente grafico:



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati, nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). Il loro utilizzo non concorre al perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/ o sociali e si impegna a effettuare, per una misura minima pari al 35%, investimenti sostenibili secondo l'art 2 comma 17 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Attualmente, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

Sì

Gas fossile Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

Allineati alla Tassonomia

Altri investimenti



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

Allineati alla Tassonomia

Altri investimenti



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile, tenuto conto che attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35% dell'attivo.

Non viene individuata ex ante la percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale nonché della possibilità di investire in "green bond", "social bond" e "sustainability bond", senza alcun vincolo minimo in tal senso.

Il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento degli obiettivi ambientali del Fondo.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 35% dell'attivo.

Non viene individuata ex ante la percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale nonché della possibilità di investire in "green bond", "social bond" e "sustainability bond", senza alcun vincolo minimo in tal senso.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "#2 Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di *Score ESG*; (ii) strumenti finanziari derivati; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

Non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo. Le relazioni periodiche del Fondo descriveranno la misura in cui le caratteristiche ambientali/sociali sono conseguite.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/offerta/prodotti/prodotti/eurizon-pir-italia-30-classe-pir>

**Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8,
paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088
e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852**

Nome del prodotto: Eurizon PIR Italia Azioni

Identificativo dell'Entità giuridica: 549300UED7F30QAMT065

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo integra fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti, con la finalità di conseguire un punteggio (cd. "Score ESG"), calcolato a livello complessivo di portafoglio come media ponderata degli Score ESG dei singoli emittenti, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*).

Lo Score ESG dei singoli emittenti oggetto di investimento è un indicatore aggregato rappresentativo delle opportunità e dei rischi ambientali, sociali e di governo societario a cui un emittente è esposto.

Nello specifico, lo Score ESG di un emittente viene determinato mediante l'analisi aggregata di diversi indicatori di natura ambientale, sociale e di governo societario ritenuti significativi in funzione del settore di appartenenza e della capacità di impattare sui profitti dell'emittente stesso. Tale Score ESG è espresso su una scala da 0 a 10, in cui i punteggi più elevati rappresentano una minore esposizione a rischi ESG e/o un'elevata esposizione a opportunità di crescita sostenibile. In considerazione della peculiarità e dell'eterogeneità dei singoli investimenti effettuati dal Fondo, la selezione degli emittenti avviene sulla base dello Score ESG complessivo dell'emittente e non per singola caratteristica ambientale e/o sociale promossa.

Tra le caratteristiche ambientali promosse dal Fondo mediante la considerazione dello *Score ESG* si evidenziano le seguenti: l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e la provenienza delle materie prime, la gestione dei rifiuti, le emissioni di gas ad effetto serra e la conservazione e ripristino della biodiversità.

Tra le caratteristiche sociali promosse dal Fondo mediante la considerazione dello *Score ESG* si evidenziano le seguenti: il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano, la parità di genere nell'organo amministrativo e il rispetto dei diritti umani.

Ulteriori elementi relativi alla strategia del Fondo sono descritti nel paragrafo: "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Con riferimento alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione delle emissioni di gas a effetto serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra.
- "*ESG Score*" del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato "*MSCI ESG Research*": media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La limitazione delle emissioni di gas a effetto serra è un indicatore considerato nell'ambito dello *Score ESG*.

Rispetto dei diritti umani

Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).

Conservazione e ripristino della biodiversità, utilizzo di energia rinnovabile, utilizzo e provenienza di materie prime, gestione dei rifiuti

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento.
- "*ESG Score*" del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato "*MSCI ESG Research*": media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La conservazione e ripristino della biodiversità, l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e provenienza delle materie prime e la gestione dei rifiuti sono indicatori considerati nell'ambito dello *Score ESG*.

Contrasto delle disuguaglianze sociali, relazioni con il personale, investimenti nel capitale umano e parità di genere nell'organo amministrativo

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento.
- "*ESG Score*" del prodotto fornito dall'*infoprovider* specializzato "*MSCI ESG Research*": media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. Il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano e la parità di genere nell'organo amministrativo sono indicatori considerati nell'ambito dello *Score ESG*.

Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con il management delle società.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

La SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (SDG). In particolare, tale metodologia - applicata agli investimenti in emittenti societari - permette di selezionare gli emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La porzione minima di investimenti sostenibili è calcolata come il peso ponderato degli emittenti che risultano avere, con riferimento ai propri prodotti/servizi e processi produttivi: (i) un allineamento netto positivo ad almeno uno dei 17 SDG e (ii) nessun disallineamento netto nei confronti di alcuno dei 17 SDG. Nello specifico, la contribuzione ad uno o più SDG tiene conto di selezionate metriche quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie, che contribuiscono ad evidenziare eventuali impatti avversi causati dall'emittente.

In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale ("*green bond*", "*social bond*", "*sustainability bond*").

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

La misurazione della contribuzione di un emittente societario ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tiene conto di selezionate metriche quantitative e/o qualitative, evidenziate nel successivo paragrafo, nell'ambito degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Con riferimento agli investimenti in "*green bond*", "*social bond*" o "*sustainability bond*", il processo di selezione dei titoli utilizza un programma di *due diligence* conforme, rispettivamente, ai *Green Bond Principles*, ai *Social Bond Principles* o ai *Sustainability Bond Guidelines*, definiti dall'*International Capital Market Association* (ICMA), e al quadro normativo europeo detto *Green Bond Standard*. I progetti sottostanti le emissioni sono oggetto di un processo di analisi che prevede (i) un'analisi oggettiva delle finalità dei progetti finanziati e (ii) una valutazione soggettiva delle modalità di gestione dei progetti e della struttura organizzativa dell'emittente, con particolare attenzione alla trasparenza e alla qualità della rendicontazione.

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili definita dalla SGR - applicata agli investimenti in emittenti societari - si basa sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e tiene conto - con diversi gradi di intensità - dei principali indicatori di impatto avverso attraverso valutazioni quantitative e/o qualitative.

Le valutazioni di natura qualitativa comprendono l'eventuale (i) presenza di controversie relative al cambiamento climatico, a contaminanti rilasciati nel terreno, nell'aria e/o nell'acqua, alla discriminazione, agli standard lavorativi della catena di fornitura o al rispetto dei diritti umani; (ii) assenza di piani di transizione accompagnati da obiettivi di riduzione delle emissioni; (iii) generazione di energia da combustibili fossili e prodotti correlati o presenza di riserve utilizzabili di combustibili fossili e (iv) assenza di diversità nel Consiglio di Amministrazione o discriminazioni retributive.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Le valutazioni di natura quantitativa comprendono l'esclusione dall'universo investibile delle imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*) nonché delle società coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il principio di non arrecare un danno significativo (cd. *"do not significant harm"* – DNSH) viene verificato attraverso l'assenza di disallineamenti netti nei confronti di ciascuno dei n. 17 SDG. Il punteggio sintetico di ciascun SDG viene determinato mediante l'analisi dei punteggi attribuiti alle 2 componenti: (i) l'allineamento netto dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; e (ii) l'allineamento netto dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con riferimento agli investimenti in *"green bond"* o in *"sustainability bond"*, il processo di *due diligence* tiene conto anche, nell'ambito degli indicatori di impatto avverso, della quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile da parte delle società emittenti.

----- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Con riferimento agli investimenti in emittenti societari, la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite adottata dalla SGR tiene in considerazione i principali indicatori di impatto avverso attraverso valutazioni quantitative e/o qualitative, come per esempio l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie. In tale ambito, per esempio, viene valutato il coinvolgimento dell'emittente riguardo a controversie sui Diritti dell'Uomo, sui Diritti dei Lavoratori e sulla condotta del proprio *business*.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✘ Sì

La valutazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni di mitigazione connesse costituiscono parte integrante dell'approccio di Eurizon Capital SGR alla sostenibilità. In tale ambito, la SGR si è dotata di un *framework* che prevede l'utilizzo di specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari.

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti in emittenti societari

Intensità di gas serra delle società partecipate:

Emissioni di gas serra dirette derivanti da fonti di proprietà o controllate (cd. Scopo 1) ed indirette generate dall'energia acquistata e consumata (cd. Scopo 2) di ciascun emittente per milione di euro di fatturato.

Esposizione ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili:

Investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione mineraria o da altre attività estrattive, dalla produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione o distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili.

Attività che influenzano negativamente le aree sensibili alla biodiversità:

Investimenti in società con sedi o attività situate all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità le cui attività incidono negativamente su tali aree.

Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione:

Rapporto medio tra donne e uomini all'interno dell'organo di amministrazione, di gestione o vigilanza delle società partecipate, espresso in percentuale sul totale dei componenti.

Esposizione ad armi controverse:

Investimenti in società coinvolte nella manifattura o nella vendita di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Indicatori di Impatto Avverso applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e sovranazionali

Intensità di gas serra:

Media ponderata delle emissioni di gas serra dirette prodotte dalle attività economiche di ciascun Paese (cd. Scopo 1), delle emissioni indirette derivanti dall'importazione di energia elettrica da altri Paesi (cd. Scopo 2) e delle emissioni indirette derivanti da importazioni di beni e servizi diversi dall'approvvigionamento di energia elettrica (cd. Scopo 3), per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL).

Ulteriori informazioni circa i principali indicatori di impatto avverso saranno disponibili nella sezione dedicata della Relazione annuale del Fondo.

■ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali/sociali investendo almeno l'80% del proprio patrimonio netto in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal Fondo.

In particolare, il Fondo ha la finalità di conseguire, nel rispetto di prassi di buona *governance*, uno *Score ESG*, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*), attraverso l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti (cd. "*ESG Score Integration*").

Il Fondo non investe: (i) in imprese che derivano i propri fatturati, oltre le rispettive soglie di tolleranza, da attività estrattive o di generazione di energia elettrica collegate al carbone termico o dallo sfruttamento delle sabbie bituminose, ad eccezione dei "*green bond*" emessi dalle stesse e destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale; (ii) in imprese caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali; (iii) in imprese caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ("emittenti critici"), ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento (quest'ultimi investimenti sono ammessi solo in caso di un eventuale processo di *engagement* che si concluda con esito positivo).

Il Fondo prevede inoltre una porzione minima di investimenti sostenibili pari al 40% tramite l'investimento: (a) in emittenti societari le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*; (b) in "*green bond*", "*social bond*" o "*sustainability bond*".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- l'investimento di almeno l'80% del proprio patrimonio netto in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal Fondo;
- l'esclusione dall'universo di investimento degli emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili", come indicati ai punti (i) e (ii) del precedente paragrafo, o considerati "critici", come definiti al punto (iii) del precedente paragrafo;
- il perseguimento di uno *Score ESG* superiore a quello del relativo parametro di riferimento (*benchmark*);
- la presenza di investimenti sostenibili per una misura minima pari al 40%.

● Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Sono considerati emittenti che rispettano prassi di buona *governance* quelli che:

- prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo;
- non presentano pareri negativi da parte del revisore esterno;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 10 del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;
- non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Tali criteri sono monitorati sulla base delle evidenze acquisite dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research".

L'attività di monitoraggio degli emittenti che rispettano prassi di buona *governance* è svolta attraverso appositi limiti di investimento che consentono sia un controllo *ex-ante* in fase di predisposizione degli ordini sia *ex-post* in fase di valorizzazione dei portafogli.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

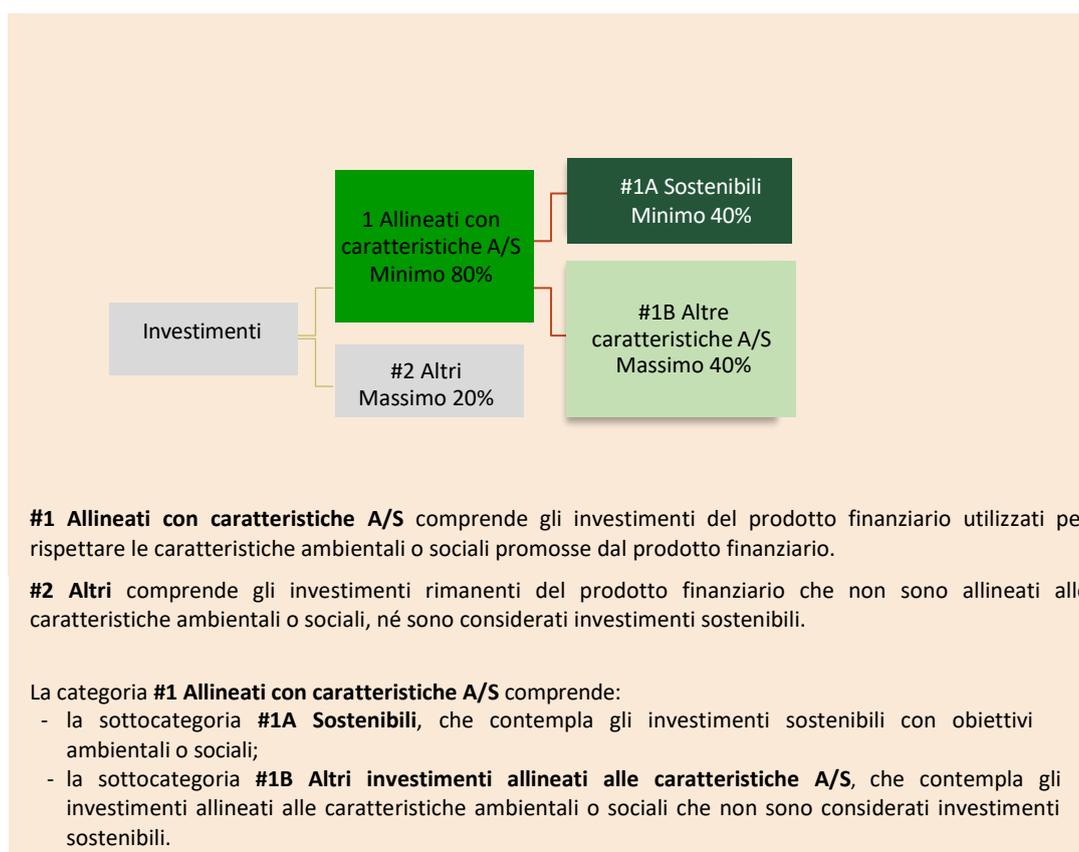
Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali; gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali sono almeno pari all'80% del patrimonio netto del Fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Il Fondo si impegna a effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 40% (#1A Sostenibili).

Non viene indicata ex ante la ripartizione degli investimenti sostenibili tra quelli con obiettivo ambientale e quelli con obiettivo sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale.

Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

L'allocazione degli attivi programmata per il Fondo risulta evidenziata nel seguente grafico:



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati, nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). Il loro utilizzo non concorre al perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/ o sociali e si impegna a effettuare, per una misura minima pari al 40%, investimenti sostenibili secondo l'art 2 comma 17 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Attualmente, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

Sì

Gas fossile Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

Allineati alla Tassonomia

Altri investimenti



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

Allineati alla Tassonomia

Altri investimenti



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile, tenuto conto che attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 40% dell'attivo.

Non viene individuata ex ante la percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale nonché della possibilità di investire in "green bond", "social bond" e "sustainability bond", senza alcun vincolo minimo in tal senso.

Il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento degli obiettivi ambientali del Fondo.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 40% dell'attivo.

Non viene individuata ex ante la percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua la contribuzione da parte degli emittenti societari oggetto di investimento ad obiettivi di sviluppo sostenibile che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale ed obiettivi di natura sociale nonché della possibilità di investire in "green bond", "social bond" e "sustainability bond", senza alcun vincolo minimo in tal senso.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "#2 Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di *Score ESG*; (ii) strumenti finanziari derivati; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

Non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo. Le relazioni periodiche del Fondo descriveranno la misura in cui le caratteristiche ambientali/sociali sono conseguite.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/offerta/prodotti/prodotti/eurizon-pir-italia-azioni-classe-pir>